

Valutazione Ambientale Strategica

ai sensi della L.R. 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio" e della L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)

Piano Strutturale Intercomunale (PSI) Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve



(Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo)



Integrazione al Documento preliminare di VAS





GRUPPO DI LAVORO

Responsabile del procedimento

Dott. Dott. Fabio Carli - Responsabile Servizio Pianificazione Territoriale ed Edilizia privata. Area Governo del Territorio - Comune di Pontassieve

Redazione della documentazione relativa alla Procedura di VAS (Fase di Scoping)

Coordinamento tecnico

Ing. Andrea Lucioni



Gruppo di lavoro

Dott.ssa Mariagrazia Equizi

Ing. Francesca Tamburini

Dott. Gabriele Bertelloni



Sommario

PREMESSA.....	4
1 CONTENUTI DELL'INTEGRAZIONE AL DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS	5
1.1 Il Perimetro del Territorio Urbanizzato (PTU) e le previsioni di occupazione di nuovo suolo	5
1.2 Le strategie, gli obiettivi e le azioni del Piano Strutturale Intercomunale.....	17
2 LA VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLE AREE CON PREVISIONE DI OCCUPAZIONE DI NUOVO SUOLO	20
2.1 La valutazione di coerenza tra le <i>aree sottoposte a CdC</i> e Strategie, obiettivi ed azioni del PSI.....	20
2.2 Ulteriori paragrafi descritti nel Documento Preliminare di VAS in sede di Avvio del procedimento.....	38



Premessa

Alla luce dei cambiamenti normativi regionali nonché dell'evoluzione di alcuni strumenti di pianificazione/programmazione intervenuta nel tempo (Piano di Indirizzo territoriale con l'integrazione Paesaggistica, il nuovo Piano Strategico della Città Metropolitana di Firenze, il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni), *l'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve*, costituita dai Comuni di *Pontassieve, Reggello, Pelago, Rufina, Londa e San Godenzo*, presenta attualmente un quadro dei propri strumenti urbanistici piuttosto eterogeneo. La nuova LR n.65/2014 e s.m.i. attribuisce, tra le altre cose, grande importanza alla pianificazione strutturale intercomunale quale strumento contenente politiche e strategie di area vasta coerenti con gli strumenti di pianificazione sovraordinati.

In ragione di quanto premesso, con Deliberazione della Giunta dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve n. 109 del 25/9/2018, è stato **adottato il "Documento di Avvio del Procedimento"** per la formazione del Nuovo Piano Strutturale Intercomunale (PSI). In quella sede l'Ufficio di Piano predispose, consapevolmente, un *Documento di Avvio* che già presentava la necessità futura di integrazione in relazione, in particolare, alla definizione del perimetro dei centri abitati e relative previsioni di nuova occupazione di suolo da sottoporre, così come dettato dalla normativa regionale vigente, al parere della Conferenza di Copianificazione (CdC). Tale decisione cautelativa venne presa in ragione della consapevolezza delle allora imminenti elezioni amministrative comunali che vedevano coinvolti ben tre dei cinque Comuni interessati dalla pianificazione intercomunale in formazione. Questo al fine di garantire la piena legittimità di quelle che sarebbero state le decisioni in merito alle nuove occupazioni di suolo che avrebbero rivestito il ruolo di linee strategiche per lo sviluppo territoriale nei prossimi anni.

Altra motivazione è correlata al previsto referendum popolare (svoltosi ad ottobre 2019) ai fini della possibilità di fusione tra i Comuni di Dicomano e San Godenzo, che avrebbe comportato, nel caso di fusione degli stessi, l'uscita di San Godenzo dall'Unione dei Comuni e, conseguentemente, dalla gestione associata del PSI oggetto della presente procedura. L'esito negativo del referendum ha lasciato, di fatto, inalterata la compagine territoriale oggetto del documento iniziale di Avvio.

Il *Documento Preliminare di VAS* allegato all'Avvio del procedimento di formazione del PSI conteneva sia le *linee strategiche* che *gli obiettivi* di Piano, nonché *l'individuazione delle azioni preliminari per il raggiungimento degli stessi*.

In ragione di quanto sino ad ora esposto, ed in coerenza e continuità con la documentazione presentata in fase di Avvio del procedimento per la formazione del PSI, si è reso necessario anche *l'aggiornamento del Documento preliminare di VAS*.

Nei successivi paragrafi del presente elaborato sono, pertanto, descritti i contenuti di integrazione riferiti al "Documento preliminare di VAS" che, unitamente ai precedenti già presentati in sede di Avvio, andrà a costituire parte integrante e sostanziale dell'Atto di Avvio del procedimento di formazione del PSI.



1 Contenuti dell'integrazione al Documento preliminare di VAS

Il presente *“Documento di integrazione”*, confermando tutti i contenuti del Documento Preliminare di VAS che ha accompagnato l'Avvio del procedimento del PSI, *si propone*, quale fine prioritario, quello di *valutare le previsioni che al momento della fase di Avvio non erano state ancora proposte* per le motivazioni espresse in premessa. La valutazione preliminare di tali previsioni qui effettuata ha quale scopo quello di verificare se le *stesse risultino “coerenti” con le Strategie, gli Obiettivi e le Azioni che il PSI aveva già presentato in fase di Avvio* al fine di garantire il corretto perseguimento delle linee di indirizzo prefissate.

Si ritiene corretto, inoltre, sottolineare come sia le Strategie, che gli Obiettivi nonché le Azioni fissate preliminarmente dal PSI non hanno subito in questa fase né modifiche né integrazioni rispetto a quanto già presentato. Al fine di procedere alla valutazione predetta è necessario sintetizzare le informazioni integrative presentate ad oggi dal PSI.

1.1 Il Perimetro del Territorio Urbanizzato (PTU) e le previsioni di occupazione di nuovo suolo

La LR 65/2014 e s.m.i. impone alle Amministrazioni una *nuova ricognizione del territorio urbanizzato, distinto dal territorio aperto* e diverso rispetto a quello presente nei Regolamenti Urbanistici (RU) vigenti; il *“centro abitato”* risulta, negli strumenti urbanistici ormai in *regime di salvaguardia*, generato dalla definizione contenuta nel D.Lgs. 285/1992, ovvero dal Codice della Strada. La nuova concezione di Perimetro del Territorio Urbanizzato (PTU) deriva invece direttamente dalla definizione contenuta nella LR 65/2014 e s.m.i., dove, con gli elementi funzionali delle città e con le visioni sugli spazi da riqualificare e/o rigenerare, è possibile ridisegnare l'immagine della forma urbana.

La *definizione del PTU diviene imprescindibile ai fini di una pianificazione territoriale* su qualunque livello. Il Piano di Indirizzo Territoriale declina l'individuazione del territorio urbanizzato attraverso la definizione dei *morfortipi urbani* e delle *invarianti* e non solo, avendo valenza paesaggistica e rapportandosi ai principi di contenimento del consumo di suolo della LR 65/2014 e s.m.i., ne stabilisce la forza progettuale, laddove nel territorio rurale sono consentite esclusivamente determinate trasformazioni, tutele e ricuciture. In ragione di ciò il disegno del limite tra territorio urbanizzato e spazio rurale deve scaturire da analisi su più livelli che rimandano sia agli strati cartografici, geomorfologici e paesaggistici, che alle visioni politiche e alla risoluzione delle criticità territoriali. Inoltre, a monte delle scelte strategiche del PSI in formazione *vi è l'esigenza di conformare il nuovo Piano Strutturale alle direttive del PIT*. Agli indirizzi del PIT il PSI in formazione risponde attraverso la definizione di strategie specifiche rivolte alle seguenti tematiche prioritarie: *il sistema infrastrutturale e della mobilità, la razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale ed industriale esistente, la valorizzazione del territorio rurale, la tutela dei livelli di biodiversità esistenti e la valorizzazione della gestione sostenibile delle risorse naturali paesaggistiche, i rischi e le pericolosità territoriali, il consumo di suolo e l'equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive*. Le linee strategiche individuate dal PSI in formazione, recependo gli obiettivi di qualità e le direttive del PIT trovano applicazione diretta mediante una serie di interventi, sia su area vasta che locale, proponendo quali destinazioni d'uso specifiche quelle indicate all'Art. 99 della L.R. 65/2014 e s.m.i.

Con riferimento specifico alla CdC, si riporta quanto esplicitato dalla LR 65/2014 e s.m.i. all'Art.25 *“Disposizioni per la pianificazione di nuovi impegni di suolo esterni al perimetro del territorio urbanizzato”*.

“1. Le previsioni di trasformazione che comportano impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, come definito all'art. 4, comm. 3 e 4, comprese quelle di cui all'art. 64, com. 6 e com. 8, sono subordinate al previo parere favorevole della CdC di cui al presente articolo, fatta eccezione per le previsioni di cui agli artt. 88, com. 7, let. c), e art. 90, com. 7, let. b) e art. 91, com. 7, let. b).



2. Non sono soggette alla conferenza di cui al com. 1 le previsioni che comportano impegni di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato nei seguenti casi:

- a) interventi di adeguamento delle infrastrutture lineari esistenti;
- b) interventi attinenti alla sicurezza, al pronto soccorso sanitario, alla difesa idraulica e idrogeologica;
- c) ampliamento delle strutture esistenti artigianali, industriali, o produttrici di beni e servizi, purché finalizzato al mantenimento delle funzioni produttive;
- d) ampliamento delle opere pubbliche esistenti;
- e) varianti al piano strutturale che costituiscono adeguamento ai piani di settore regionali, provinciali o della città metropolitana, (approvati con il procedimento di cui al titolo II, capo I;
- e bis) varianti ai piani strutturali che non contengono previsioni localizzative;
- e ter) interventi urbanistico- edilizi previsti dai programmi aziendali pluriennali di miglioramento agricolo ambientale delle aziende agricole, salvo quelli aventi ad oggetto le trasformazioni di cui all'art. 64, com. 8.

3. La CdC è costituita dai legali rappresentanti della Regione, della provincia o della città metropolitana, del comune interessato o dell'ente responsabile dell'esercizio associato, o loro sostituti sulla base dell'ordinamento dell'ente. Alla conferenza partecipano, senza diritto di voto, anche i legali rappresentanti dei comuni eventualmente interessati da effetti territoriali sovracomunali derivanti dalle previsioni, tenuto conto degli ambiti di cui all'art. 28.

3 bis. Il comune richiede la convocazione della conferenza contestualmente all'atto di avvio di cui all'art. 17 oppure a seguito della trasmissione dello stesso.

4. Entro 30 gg dalla richiesta dell'amministrazione che intende proporre le previsioni, la Regione convoca la CdC, la cui prima seduta è svolta entro sessanta giorni da tale richiesta. In sede di convocazione la Regione individua gli eventuali comuni interessati da effetti territoriali sovracomunali, i quali possono partecipare ed offrire contributi ai lavori della conferenza. Tutte le amministrazioni chiamate a partecipare alla conferenza danno avviso sul proprio sito istituzionale della data in cui si svolge, nonché dell'oggetto dalla stessa trattato. La conferenza si svolge presso la Regione. Ai soggetti partecipanti sono trasmessi gli elaborati relativi alla previsione in esame almeno quindici giorni prima della data fissata per la prima riunione della conferenza e le motivazioni della proposta.

5. La CdC verifica che le previsioni proposte siano conformi al PIT, che non sussistano alternative sostenibili di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e infrastrutture esistenti, e indica gli eventuali interventi compensativi degli effetti indotti sul territorio.

6. La CdC decide a maggioranza entro il termine di trenta giorni dallo svolgimento della prima riunione. Il termine può essere sospeso una sola volta, per un periodo non superiore a 30 gg, per acquisire integrazioni o documentazione necessaria alle determinazioni della conferenza. Il parere sfavorevole espresso dalla Regione è vincolante, salvo che in presenza di PSI, ed è espressa m e n t e motivato con riferimento ai profili di cui al com. 5.

7. A seguito del pronunciamento positivo della conferenza, il comune procede alla formazione dello strumento o dell'atto ai sensi degli artt. 18, 19 e 20. L'approvazione delle previsioni comporta integrazione dei contenuti del PTC o del PTCM, ove necessario mediante ratifica, entro trenta giorni, da parte della provincia o della città metropolitana.

8. Nel caso in cui la conferenza accerti la necessità di variare il PIT si procede mediante accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 42.

9. I nuovi impegni di suolo comportanti effetti territoriali sovracomunali sono oggetto di perequazione territoriale ai sensi dell'art.102 con le modalità indicate dalla CdC nel pronunciamento di cui al com. 7”.

Le previsioni di consumo di nuovo suolo esterne al perimetro del territorio urbanizzato si esplicitano dunque concretamente come ulteriore risposta alle linee strategiche all'interno del territorio dell'Unione. Di queste, quelle soggette a CdC (Art. 25 della LR 65/2014 e s.m.i.) sono state organizzate in Schede descrittive articolate in: obiettivi, finalità, dimensionamento, oltre ad una sintesi descrittiva sia della localizzazione della proposta che dei vincoli paesaggistici, delle indicazioni di tutela del PTCP che degli elementi di valutazione del PIT (morfotipi). Le previsioni, invece, non soggette a CdC, riguardano essenzialmente l'ampliamento e/o la realizzazione di “nuove opere pubbliche di competenza comunale necessarie a garantire i servizi essenziali, privilegiando localizzazioni che contribuiscono a qualificare il disegno dei margini urbani”, così



come l'ampliamento delle strutture esistenti artigianali e industriali (purché se ne mantengano le funzioni produttive) e non risultano, nella presente fase preliminare, dotate di Schede di dettaglio.

Si riporta di seguito un sintetico elenco in cui risultano evidenziate le previsioni del PSI in funzione della assoggettività o meno alla CdC e le destinazioni d'uso ammesse.

Tabella 1. Elenco delle previsioni del PSI

Previsione	Comune di riferimento	Destinazioni d'uso ammesse	Previsioni soggette a CdC (Art. 25)
Comune di Londa			
LO.01	Londa	Industriale e artigianale	Non soggetto a CdC, art. 25, c. 2 lett. d) ¹
LO.02	Londa	Turistico- ricettivo	Soggetto a CdC
Comune di Pontassieve			
PO.01	Pontassieve	Turistico- ricettivo	Soggetto a CdC
PO.02	Pontassieve	Direzionale e di servizio	Non soggetto a CdC, art. 25, c. 2 lett. d)
PO.03	Pontassieve	Direzionale e di servizio	Soggetto a CdC
PO.04	Pontassieve	Turistico- ricettivo	Soggetto a CdC
PO.05	Pontassieve	Direzionale e di servizio	Non soggetto a CdC, art. 25, c. 2 lett. d)
PO.06	Pontassieve	Direzionale e di servizio	Soggetto a CdC
PO.07	Pontassieve	Industriale e artigianale	Soggetto a CdC
PO.08	Pontassieve	Industriale e artigianale	Soggetto a CdC
PO.09	Pontassieve	Direzionale e di servizio	Soggetto a CdC
PO.10	Pontassieve	Direzionale e di servizio	Non soggetto a CdC, art. 25, c. 2 lett. d)
PO.11	Pontassieve	Direzionale e di servizio	Soggetto a CdC
PO.12	Pontassieve	Industriale e artigianale	Soggetto a CdC
PO.13	Pontassieve	Direzionale e di servizio	Non soggetto a CdC, art. 25, c. 2 lett. d)
PO.14	Pontassieve	Turistico ricettivo	Soggetto a CdC
Comune di Pelago			
PE.01	Pelago	Turistico- ricettivo	Soggetto a CdC
PE.02	Pelago	Turistico- ricettivo	Soggetto a CdC
PE.03	Pelago	Turistico- ricettivo	Soggetto a CdC
PE.04	Pelago	Turistico- ricettivo	Soggetto a CdC
PE.05	Pelago	Direzionale e di servizio	Non soggetto a CdC, art. 25, c. 2 lett. c)
PE.06	Pelago	Industriale e artigianale	Soggetto a CdC
PE.07	Pelago	Direzionale e di servizio	Soggetto a CdC
PE.08	Pelago	Industriale e artigianale	Soggetto a CdC
PE.09	Pelago	Industriale e artigianale	Non soggetto a CdC, art. 25, c. 2 lett. c)
PE.10	Pelago	Industriale e artigianale	Non soggetto a CdC, art. 25, c. 2 lett. c)
PE.11	Pelago	Direzionale e di servizio	Soggetto a CdC

¹L.R. 65, art. 25, com. 2 lett. d): "Non sono soggette a conferenza di cui al com. 1 le previsioni che comportano impegni di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato nei seguenti casi:

- a) interventi di adeguamento delle infrastrutture lineari esistenti;
- b) interventi attinenti alla sicurezza e al pronto soccorso sanitario;
- c) ampliamento delle strutture esistenti artigianali, industriali o produttrici di beni e servizi, purché finalizzato al mantenimento delle funzioni produttive;
- d) ampliamento delle opere pubbliche di competenza comunale esistenti e nuove opere pubbliche di competenza comunale necessarie a garantire i servizi essenziali, privilegiando localizzazioni che contribuiscono a qualificare il disegno dei margini urbani". [...]



Previsione	Comune di riferimento	Destinazioni d'uso ammesse	Previsioni soggette a CdC (Art. 25)
Comune di Londa			
Comune di Rufina			
RU.01	Rufina	Viabilità pubblica	Non soggetto a CdC, art. 25, c. 2 lett. d)
RU.02	Rufina	Direzionale e di servizio	Soggetto a CdC
RU.03	Rufina	Viabilità pubblica	Non soggetto a CdC, art. 25, c. 2 lett. d)
RU.04	Rufina	Industriale e artigianale	Soggetto a CdC
RU.05	Rufina	Industriale e artigianale	Non soggetto a CdC, art. 25, c. 2 lett. c)
RU.06	Rufina	Direzionale e di servizio	Soggetto a CdC
RU.07	Rufina	Direzionale e di servizio	Non soggetto a CdC, art. 25, c. 2 lett. d)
RU.08	Rufina	Direzionale e di servizio	Soggetto a CdC
RU.09	Rufina	Industriale e artigianale	Soggetto a CdC
Comune di San Godenzo			
SG.01	San Godenzo	Turistico- ricettivo	Soggetto a CdC
SG.02	San Godenzo	Direzionale e di servizio	Soggetto a CdC
SG.03	San Godenzo	Viabilità	Non soggetto a CdC, art. 25, c. 2 lett. d)
SG.04	San Godenzo	Industriale e artigianale	Soggetto a CdC
SG.05	San Godenzo	Agricola e funzioni connesse ai	Soggetto a CdC
SG.06	San Godenzo	Industriale e artigianale	Non soggetto a CdC, art. 25, c. 2
SG.07	San Godenzo	Turistico- ricettivo	Soggetto a CdC
SG.08	San Godenzo	Industriale e artigianale	Soggetto a CdC

Le scelte strategiche proposte dal PSI a livello locale cercano di **fornire risposte a fabbisogni particolari** ma che accomunano i Comuni coinvolti. Pochi interventi sul territorio si declinano attraverso *proposte per nuove piccole imprese artigianali* (in particolare nel settore agroforestale) piuttosto che nella *realizzazione di un sistema ad albergo diffuso* che si leghi a quella strategia di area vasta che vede San Godenzo, in particolare, come porta sul Parco delle Foreste Casentinesi.

Le ipotesi che riguardano localmente la *realizzazione di pochi parcheggi pubblici e spazi verdi attrezzati* in particolare nei comuni montani, rispondono all'esigenza di facilitare la gestione urbana degli abitati: da un lato la mancanza di standard sul territorio, dall'altro esigenze concrete di spazi per poter gestire la movimentazione di mezzi spazzaneve e spargisale in inverno, così come agevolare manovre e passaggi degli automezzi della nettezza urbana.

Le ipotesi di occupazione di nuovo suolo che rispondono a livello locale alle strategie di Piano inerenti la *valorizzazione del territorio e la tutela del paesaggio, la razionalizzazione del sistema artigianale e industriale*, fino all'equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive si esplicitano nel PSI attraverso *poche ma mirate previsioni a destinazione turistico ricettiva* che consentiranno la realizzazione di un sistema diffuso di fruizione del territorio e del paesaggio in relazione al Parco Nazionale con la possibilità di nuovi approcci sia nell'ospitalità che nella conoscenza dei luoghi.

Per quanto riguarda le previsioni a *destinazione artigianale e industriale*, queste si fondano sull'idea di una *ripresa locale di produzione*, soprattutto per le lavorazioni del legno ed attività legate al mantenimento e alla gestione del patrimonio forestale e boschivo.

Premesso quanto sopra riportato, di seguito sono mostrate le Schede descrittive elaborate dal PSI a supporto delle *previsioni da sottoporre a CdC per le quali, nel presente documento, si propone una valutazione preliminare nei confronti delle Strategie/Obiettivi ed Azioni definiti dal PSI.*

Tabella 2. Schede descrittive delle previsioni che saranno sottoposte a CdC

SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO	SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
LO.02	Rincine – Comune di Londa	Turistico-ricettiva	SG.01	Castagno d'Andrea – Comune di San Godenzo	Turistico-ricettiva
<p>Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT)</p> <p>Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)</p>		<p>Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT)</p> <p>Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)</p>			
<p>Strategie PSI – Valorizzazione del territorio rurale, la tutela dei livelli di biodiversità esistenti, e la valorizzazione della gestione sostenibile delle risorse naturali paesaggistiche</p>					
<p>Descrizione</p> <p>La proposta interessa un'area a nord est del nucleo di Rincine, in quota rispetto alla strada, dove si trovano due fabbricati lignei un tempo utilizzati nella gestione dell'ex vivaio.</p>		<p>Descrizione</p> <p>La proposta interessa un'area boscata a ridosso dell'edificio di proprietà dei Salesiani che ospita le colonie estive fin dal 1962.</p>			
<p>Finalità</p> <p>La previsione riguarda il riutilizzo e la trasformazione delle stecche per la realizzazione di attrezzature turistiche.</p>		<p>Finalità</p> <p>La previsione riguarda l'ampliamento dei servizi di ricezione e accoglienza legati all'attuale casa vacanze, con l'aggiunta di uno spazio adibito a campeggio e relativi servizi accessori.</p>			
<p>Dimensionamento</p> <p>---</p>		<p>Dimensionamento</p> <p>SUL 500 mq</p>			
<p>Azioni e Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riquilibrare e ampliamento delle stecche esistenti utilizzando materiali naturali ed ecocompatibili secondo impostazioni di bioarchitettura; • creazione di un turismo responsabile legato alla fruizione ecosostenibile del parco delle foreste casentinesi e del territorio montano; • mantenimento del rapporto dialettico con l'ambiente boschivo e delle relazioni con il contesto paesaggistico 		<p>Azioni e Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risposta ad una domanda legata al fabbisogno di strutture turistiche per la fruizione del territorio • Mantenimento delle specie arboree presenti e inserimento coerente con il contesto paesaggistico attraverso utilizzo di legnami locali e certificati delle foreste modello delle montagne fiorentine. • Salvaguardare la connessione con le foreste casentinesi e garantirne al contempo la conoscenza dei valori storici culturali e paesaggistici • Progettazione ecocompatibile in linea con i criteri dell'architettura bioclimatica 			
<p>Elementi di valutazione</p> <p>L'area si trova compresa all'interno del RD 3267/1923, a margine del vincolo paesaggistico ai sensi del Digs 42/2004, art.142 lett. g) e all'interno delle aree fragili, art. 11 del PTCP per la presenza di aree boscate. All'interno del PIT fa parte del Sistema Morfogenetico della Montagna silicoclastica e del morfotipo rurale dell'olivocultura.</p>		<p>Elementi di valutazione</p> <p>L'area non ricade all'interno di aree soggette a vincolo paesaggistico, ma rientra nelle "aree fragili del territorio aperto", art. 11 del PTCP.</p>			
SG.02	Castagno d'Andrea – Comune di San Godenzo	Direzionale e di servizio	SG.04	Comune di San Godenzo	Industriale e artigianale
<p>Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT)</p> <p>Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)</p>		<p>Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT)</p> <p>Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)</p>			
<p>Strategie PSI – Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive</p>					
<p>Descrizione</p> <p>La proposta interessa superfici di pertinenza delle abitazioni e coltivate ad orto comprese nell'area libera all'interno del perimetro del territorio urbanizzato a nord ovest di Castagno d'Andrea, in adiacenza alla strada comunale a ridosso dell'abitato di Le Prata.</p>		<p>Descrizione</p> <p>La proposta interessa un'ampia area libera in località Ponticino, in leggera pendenza e in stato di abbandono agricolo. A monte è previsto un corridoio infrastrutturale a tutela della previsione della futura variante alla SS. 67.</p>			
<p>Finalità</p> <p>La previsione riguarda la realizzazione di un parcheggio e di una area a verde pubblico attrezzato.</p>		<p>Finalità</p> <p>La previsione riguarda la realizzazione di un distretto produttivo in prossimità del Capoluogo, oltre alle relative opere di urbanizzazione primaria, di verde e parcheggi pubblici.</p>			
<p>Dimensionamento</p> <p>2.250 mq</p>		<p>Dimensionamento</p> <p>SUL 3.000 mq</p>			
<p>Azioni e Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risposta ad una domanda legata al fabbisogno di aree a parcheggio pubblico • Soddisfazione del bisogno di aree a verde pubblico attrezzato, del tutto assenti in questa zona del paese. • Mantenimento dei varchi non saturando e chiudendo la cortina edilizia. • Realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria • Realizzazione di isole ecologiche • Utilizzo di specie verdi autoctone e sistemi di riutilizzo delle acque disoleate e depurate per il mantenimento del verde • Realizzazione di pavimentazione per il parcheggio con autobloccanti drenanti - grigliati erbosi, forati e pavimenti filtranti 		<p>Azioni e Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Previsione di un impianto unitario con edifici e opere di pertinenza architettonicamente compatibili con il paesaggio • Realizzazione di impianti di energia rinnovabile da integrare nell'architettura degli edifici • realizzazione di un sistema fognario e impianto di depurazione che consenta il riuso della acqua reflue • realizzazione di isole ecologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti • realizzazione di opere di mitigazione attraverso piantumazione di esserze vegetali locali. 			
<p>Elementi di valutazione</p> <p>L'area non ricade all'interno di aree soggette a vincolo paesaggistico, ed è in pericolosità di frana P2. Il PIT classifica tutto il territorio di Castagno d'Andrea all'interno del morfotipo della montagna arenacea e della montagna silicoclastica, e comprende l'area interessata solo in parte all'interno del sistema Rete degli ecosistemi agroforestali, ovvero un agroecosistema frammentato attivo.</p>		<p>Elementi di valutazione</p> <p>L'area è estremamente visibile lungo la strada statale, manca totalmente di opere di urbanizzazione primaria, è in prossimità del fosso di Castagneto ma non ricade in rischio idraulico. Il PIT individua l'area interessata dalla proposta nella rete degli Ecosistemi agropastorali, ovvero nell'Agrosistema frammentato attivo. La previsione ricade all'interno del vincolo paesaggistico lett. C, fiumi, torrenti, corsi d'acqua del PIT (art. 142 D. Lgs 42/2004) e delle aree fragili, art. 11 del PTCP.</p>			



SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
SG.05	Comune di San Godenzo	Agricola e funzioni connesse ai sensi di legge
<p>Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)</p>		
<p>Strategie PSI - Valorizzazione del territorio rurale, la tutela dei livelli di biodiversità esistenti, e la valorizzazione della gestione sostenibile delle risorse naturali paesaggistiche</p>		
Descrizione	La proposta interessa un'ampia area libera in località Ponticino, in leggera pendenza e in stato di abbandono agricolo. A monte è previsto un corridoio infrastrutturale a tutela della previsione della futura variante alla SS. 67.	
Finalità	La previsione riguarda il ripristino di un vivaio da tempo abbandonato in prossimità del Capoluogo.	
Dimensionamento	---	
Azioni e Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Previsione di un impianto unitario opere accessorie architettonicamente compatibili con il paesaggio • Realizzazione di impianti di energia rinnovabile da integrare nella filiera vivaistica • Attrezzare il vivaio con sistemi idonei al recupero delle acque di drenaggio • Certificazione della gestione del processo produttivo in materia di sostenibilità ambientale • Controllo dell'irrigazione e della concimazione attraverso approcci innovativi e sostenibili 	
Elementi di valutazione	L'area è estremamente visibile lungo la strada statale, manca totalmente di opere di urbanizzazione primaria, è in prossimità del fosso di Castagno ma non ricade in rischio idraulico. L'area rientra tra le zone vincolate ai sensi dell'art. 142 del Digs 427/2004 per la presenza del torrente San Godenzo. Il PIT individua l'area interessata dalla proposta nella rete degli Ecosistemi agropastorali, ovvero nell'Agrosistema frammentato attivo. La previsione ricade all'interno del vincolo paesaggistico lett. C del PIT e delle aree fragili, art. 11 del PTCP.	

SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
SG.07	Cavallino – Comune di San Godenzo	Turistico-ricettivo
<p>Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)</p>		
<p>Strategie PSI - Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive</p>		
Descrizione	La proposta interessa una porzione a margine di un piccolo gruppo di edifici in località Cavallino, sulla direttrice tosc romagnola alle porte del Parco delle Foreste Casentinesi.	
Finalità	La previsione riguarda la realizzazione di strutture di supporto all'attività di ristorazione esistente, danneggiata da un incendio.	
Dimensionamento	SUL 400 mq	
Azioni e Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero dell'attività esistente, innescando nuove economie positive • Utilizzo di materiali naturali e tecniche costruttive ecocompatibili • Realizzazione di edifici architettonicamente sostenibili e coerentemente inseriti nel contesto paesaggistico • Potenziare la fruizione consapevole del territorio e del paesaggio delle foreste casentinesi 	
Elementi di valutazione	L'area ricade in vincolo idrogeologico ma resta esclusa dal vincolo paesaggistico. Fa parte del Morfotipo della Montagna dell'Appennino esterno del PIT.	

SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
SG.08	Comune di San Godenzo	Industriale e artigianale
<p>Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)</p>		
<p>Strategie PSI - Razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale ed industriale esistente</p>		
Descrizione	La proposta interessa un terreno pianeggiante abbandonato situato una zona marginale all'abitato di San Godenzo, fra la strada comunale di Valtinoi ed il torrente San Godenzo.	
Finalità	La proposta prevede la realizzazione di capannoni, oltre a servizi accessori, parcheggi e aree a verde e strutture adeguate ad ospitare un artigianato di qualità e tradizione che possa dare una risposta alle esigenze di piccoli imprenditori locali.	
Dimensionamento	SUL 1.500 mq	
Azioni e Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di nuovi posti di lavoro per un artigianato che rispecchi le tradizioni locali, innescando economie positive • Utilizzo di materiali naturali e tecniche costruttive ecocompatibili • Realizzazione di edifici architettonicamente sostenibili e coerentemente inseriti nel contesto paesaggistico • Utilizzo di tecnologie e fonti energetiche rinnovabili • Realizzazione sistemi di recupero delle acque meteoriche 	
Elementi di valutazione	L'area non ricade in vincolo idrogeologico né in vincolo paesaggistico, ma è compresa tra le aree fragili (art. 11) del PTCP. Fa parte, per la l invariante del PIT, del Morfotipo della Montagna dell'Appennino esterno, e per la l invariante del Morfotipo del mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna.	

SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
RU.02	Comune di Rufina	Direzionale e di servizio
<p>Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)</p>		
<p>Strategie PSI - Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive</p>		
Descrizione	La previsione riguarda un'area libera pianeggiante localizzata nella parte sud del capoluogo, compresa fra gli esistenti impianti sportivi comunali e la Via XXV Aprile, nel lato che costeggia il Fiume Sieve.	
Finalità	La proposta è relativa alla realizzazione di infrastrutture da destinare allo sport con incremento delle varie discipline, in continuità con l'adiacente impianto sportivo nonché alla realizzazione di aree a verde, anche attrezzate, con possibilità di utilizzarne una parte come aree attrezzate per cani.	
Dimensionamento	---	
Azioni e Obiettivi	La realizzazione di una nuova infrastruttura sportiva, consente di migliorare in maniera sostanziale la risposta alle attuali esigenze di svolgimento di attività sportive che gli impianti esistenti non riescono più a soddisfare. Il verde attrezzato in continuità e integrato con gli impianti consentirà di coniugare in maniera razionale lo svolgimento delle attività sportive con aree dedicate allo svago e al divertimento.	
Elementi di valutazione	L'area oggetto della proposta ricade tra le aree soggette a vincolo paesistico secondo l'art. 142 del Digs 42/2004 lett. C; è in rischio idraulico R2 e il PTCP la classifica tra le aree sensibili di fondovalle, art. 3 delle NTA. Per il PIT l'area fa parte del Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle, mentre per la Rete degli ecosistemi agropastorali la classifica come Agroecosistema intensivo.	



SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
RU.04	Comune di Rufina	Industriale e artigianale
Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)		
Strategie PSI - Razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale ed industriale esistente		
Descrizione	La proposta interessa un'area libera pianeggiante nei pressi del comparto produttivo a sud del capoluogo di Rufina, non interessata da coltivazioni agricole intensive, compresa tra la SS 67 e la linea ferroviaria Borgo San Lorenzo- Pontassieve.	
Finalità	La proposta riguarda la realizzazione di una espansione del piccolo distretto produttivo-artigianale esistente in prossimità del capoluogo, con la realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione.	
Dimensionamento	---	
Azioni e Obiettivi	L'ipotesi si propone di completare l'area già interessata da fabbricati industriali e artigianali, proponendo interventi che potranno portare migliori funzionali anche alle quantità esistenti: <ul style="list-style-type: none"> • impianti unitari con edifici e opere compatibili e paesaggisticamente integrate nel contesto; • utilizzo di materiali e tecnologie coerenti con i criteri di architettura bioclimatica e progettazione passiva; • realizzazione di opere di urbanizzazione con sistemi di raccolta e depurazione; • realizzazione di isole ecologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti • piantumazione di essenze arboree 	
Elementi di valutazione	L'area ricade in rischio idraulico R2, all'interno del vincolo paesistico secondo l'art 142 del Dlgs 42/2004 lett. C; il PTCP la classifica tra le aree sensibili di fondovalle, art. 3 delle NTA. Il PIT nella Rete degli ecosistemi agropastorali la fa rientrare nella	
	Matrice agroecosistemica collinare, mentre per la IV invariante risulta parte del Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle.	

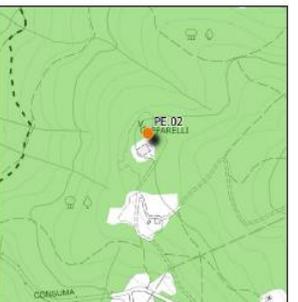
SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
RU.06	Scopeti - Comune di Rufina	Direzionale e di servizio
Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)		
Strategie PSI - Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive		
Descrizione	La proposta interessa un'area libera, nella frazione di Scopeti, sostanzialmente pianeggiante non interessata da attività agricola o coltivazioni, collocata sul fronte secondario rispetto all'edificato prospiciente la SS 67.	
Finalità	La previsione riguarda la realizzazione di un'area da destinare a parcheggio pubblico a servizio della frazione di Scopeti, al fine di colmare le criticità causate dalla carenza del servizio.	
Dimensionamento	---	
Azioni e Obiettivi	La proposta risponde all'esigenza di reperire un'area da destinare a parcheggio pubblico a servizio della frazione di Scopeti, che si sviluppa essenzialmente a ridosso della SS 67, rilevando l'attuale insufficienza del servizio, non in grado di soddisfare il bisogno di tutti i posti auto necessari all'abitato. La realizzazione dell'intervento dovrà prevedere: <ul style="list-style-type: none"> • superfici drenanti limitando le parti pavimentate (possibilmente superfici a prato) • utilizzo di materiali naturali durevoli che comportino poca manutenzione e un abbattimento degli impatti sull'ambiente; • utilizzare alberature e pareti verdi per connessioni e ombreggiamento, programmandone la manutenzione ordinaria; • disoleare e depurare l'acqua di percolazione per riutilizzo nelle parti a verde. 	
Elementi di valutazione	L'intervento non ricade all'interno di aree vincolate. Fa parte per il PIT della Rete degli ecosistemi agropastorali del PIT, come Nodo degli agroecosistemi, posto sulla	

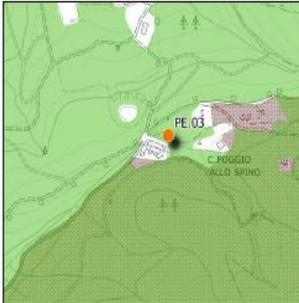
SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
RU.08	Pomino - Comune di Rufina	Direzionale e di servizio
Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)		
Strategie PSI - Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive		
Descrizione	La previsione si inserisce in un'area libera e sostanzialmente pianeggiante compresa tra l'abitato a nord est della frazione di Pomino e la via Aligi Balducci	
Finalità	La previsione riguarda l'intenzione di dotare il centro di Pomino di impianti sportivi, con attrezzature coperte da destinare all'esercizio di varie discipline, oltre a parti di verde pubblico attrezzato	
Dimensionamento	---	
Azioni e Obiettivi	La realizzazione di una nuova infrastruttura per lo sport consente di dare una razionale risposta alle attuali esigenze dei cittadini, rilevando la sostanziale mancanza di tale servizio. Il verde attrezzato collocato in continuità ed in maniera integrata con gli impianti, consentirebbe di coniugare razionalmente lo svolgimento delle attività sportive con aree di svago e divertimento. <ul style="list-style-type: none"> • Proseguire le politiche urbanistiche virtuose che favoriscono l'aumento della qualità della vita e la dotazione di servizi in frazioni in cui la popolazione è tornata ad abitare dopo un periodo di spopolamento; • Favorire la progettazione passiva secondo i criteri dell'architettura bioclimatica; • Scelta di specie vegetali autoctone a basso costo di manutenzione e di arredi e attrezzature per gli spazi pubblici aperti in materiali ecocompatibili; • Strutturamento della viabilità esistente per l'accesso all'area dei nuovi impianti. 	
Elementi di valutazione	L'area prevista non è sottoposta a vincolo paesistico. Il PIT la comprende nella	
	Matrice agrosistemica collinare come elemento della Rete Ecologica; tra i Morfotipi rurali fa parte del Morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti.	

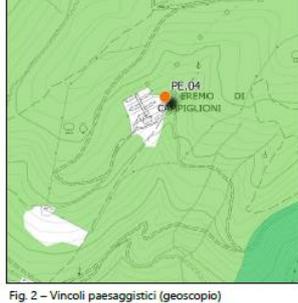
SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
RU.09	Pomino - Comune di Rufina	Industriale e artigianale
Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)		
Strategie PSI - Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive		
Descrizione	La proposta interessa un'area libera e incolta, in lieve declivio, nella frazione di Pomino e ubicata in fregio alla via Ficino.	
Finalità	La previsione riguarda la realizzazione dell'ampliamento dell'impianto a biomasse per il teleriscaldamento, da destinare a servizio delle abitazioni della frazione di Pomino. In passato la realizzazione dell'impianto a biomasse, di concerto con gli abitanti, è stato in grado di avviare un processo urbanistico virtuoso, in un'area già spopolata e svantaggiata e dal punto di vista energetico: non metanizzata e non soggetta a sgravi fiscali per i combustibili da riscaldamento, l'impianto a biomasse ha permesso il ritorno degli abitanti nel nucleo, grazie al bassissimo costo per il riscaldamento delle abitazioni e all'ottimale efficienza energetica raggiunta per gli edifici.	
Dimensionamento	---	
Azioni e Obiettivi	La proposta risponde alle esigenze dei cittadini di Pomino che intendono utilizzare la biomassa per il riscaldamento delle proprie abitazioni, poiché l'attuale potenzialità dell'esistente centrale non riesce a soddisfarle. In questo modo si incrementano i risparmi economici dei cittadini e si utilizzano energie da fonti rinnovabili presenti nel territorio. <ul style="list-style-type: none"> • Continuità della filiera corta e innesco di economia circolare: il cippato infatti proviene da boschi limitrofi e da interventi selvicolturali altrimenti non economicamente convenienti (ripulitura alberi, potature oliveti e vigneti ecc) 	



SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
PE.01	Altomena – Comune di Pelago	<u>Turistico-ricettiva</u>
		
Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)		
Strategie PSI - Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive		
Descrizione	La proposta interessa un complesso di fabbricati rurali con abitazioni e fienili in territorio boscato	
Finalità	La proposta prevede il recupero degli edifici esistenti senza aumento delle volumetrie e della SUL attuale	
Dimensionamento	Mq 6.300 di SUL di cui 3.800 mq per residenza, turismo per mq 2.000 e piccolo commercio – ristorazione e artigianato mq 500	
Azioni e Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero strutturale e funzionale delle volumetrie esistenti e riqualificazione dell'intera area di pertinenza • Interventi di miglioramento della viabilità e dei sottoservizi • Utilizzo di materiali e tecnologie ecocompatibili e integrate nel contesto paesaggistico • Mantenimento delle relazioni morfologiche, percettive ed ecologiche con il contesto rurale 	
Elementi di valutazione	La previsione è oggetto di variante al Regolamento urbanistico vigente, approvata con Delibera C.C. N° 46 del 29/11/2018. Il PTCF classifica il nucleo di Altomena come Area di protezione storico ambientale (art. 12) e la maggior parte degli edifici risulta come beni storici di valore tipologico. Il limite del nucleo verso il bosco coincide per poca parte con frange di classe 3 e 4. Il nucleo di Altomena ricade in vincolo idrogeologico e nella II invariante il PIT lo comprende nel Morfotipo della olivocoltura.	

SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
PE.02	Villa Caffarelli – Comune di Pelago	<u>Turistico-ricettiva</u>
		
Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)		
Strategie PSI - Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive		
Descrizione	La previsione riguarda i terreni circostanti Villa Caffarelli in prossimità della località Borselli. La proposta interessa una villa patrizia di fine ottocento attualmente utilizzata a fini agricoli e agrituristici ed anche adibita a spazio culturale, congressuale e formativo del centro olistico dell'agriturismo Fontalorso	
Finalità	La proposta prevede l'ampliamento del centro olistico congressuale, sia nello sviluppo dell'attività agricola che nel miglioramento dell'offerta dell'ospitalità. L'intento è quello di realizzare spazi ipogei utili alle attività culturali, attrezzature e servizi per attività ludiche e sportive all'aperto tentando di mitigarne l'inserimento nel contesto naturale e salvaguardandone il rapporto paesaggistico	
Dimensionamento	SUL 2.500 mq	
Azioni e Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento di posti lavoro • Tutela e vivibilità dell'area boscata storica mediante rimboscamento compensativo in aree degradate (ex campo da calcio) della proprietà • Recupero delle coltivazioni in aree abbandonate • Utilizzo di materiali, tecnologie e architetture sostenibili Riduzione degli impatti progettuali e gestionali sulle risorse ambientali, in particolare sulle risorse idriche	
Elementi di valutazione	Sull'area vige il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 ed il vincolo paesaggistico per la presenza del bosco, D.Lgs. 42/2004, art. 142, lett. g. La seconda invariante del PIT individua la Rete degli ecosistemi forestali al limite	

SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
PE.03	Poggio allo Spino – Comune di Pelago	<u>Turistico-ricettiva</u>
		
Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)		
Strategie PSI - Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive		
Descrizione	La proposta interessa un complesso di fabbricati rurali con abitazioni e fienili in territorio boscato	
Finalità	La proposta prevede il recupero delle volumetrie esistenti per fini turistici e commerciali	
Dimensionamento	Mantenimento delle volumetrie attuali	
Azioni e Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero strutturale e funzionale delle volumetrie esistenti e riqualificazione dell'intera area di pertinenza • Utilizzo di soluzioni progettuali, tecnologiche ed energetiche coerenti con gli obiettivi di sostenibilità e valorizzazione paesaggistica del contesto • Mantenimento delle relazioni morfologiche, percettive ecologiche con il territorio rurale circostante 	
Elementi di valutazione	Il complesso ricade all'interno di un'ampia area boscata di rilevante valore paesaggistico, soggetta a vincolo idrogeologico e paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 lett. g. Il PIT inserisce l'area all'interno della Rete degli ecosistemi forestali, ovvero Nodo primario forestale, e appartenente al Morfotipo della Montagna silicoclastica	

SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
PE.04	Eremo di Campiglioni – Comune di Pelago	<u>Turistico-ricettiva</u>
		
Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)		
Strategie PSI - Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive		
Descrizione	La proposta interessa un complesso conventuale prevalentemente ad un piano ma dotato di un fabbricato pluripiano multifunzionale, con una piccola chiesa e due corpi di fabbrica separati, destinati a segheria e falegnameria, oltre ad un edificio di portineria al limite di accesso della proprietà, completamente recintata. L'insieme è dotato di bracci ospitanti le celle degli eremiti e contiene un suggestivo percorso coperto di collegamento; per ciascun alloggio vi è un orto/giardino perenniale disposto lungo la pendenza naturale del terreno in appositi terrazzamenti recintati. Lo stato di conservazione è discreto ed il complesso funziona come una propria entità autonoma, articolata in strutture di aggregazione che sono al contempo in grado di tutelare l'intimità personale	
Finalità	La proposta prevede il cambio di destinazione d'uso con funzioni turistico ricettive Piano di Recupero	
Dimensionamento	Fino ad un massimo di 200 posti letto – Superficie reale lorda ca. mq 2.260 Volume virtuale ca. mc 6.970	
Azioni e Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero strutturale e funzionale delle volumetrie esistenti e riqualificazione dell'intera area di pertinenza • Miglioramento della rete viaria con sottoservizi vari Mantenimento delle relazioni morfologiche, percettive ecologiche con il territorio rurale circostante	
Elementi di valutazione	Il complesso ricade all'interno di un'ampia area boscata di rilevante valore paesaggistico, soggetta a vincolo idrogeologico e paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 lett. g. Il PIT inserisce l'area all'interno del Morfotipo della Montagna silicoclastica	



SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
PE.06	Massolina – Comune di Pelago	Industriale e artigianale
<p>Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)</p>		
<p>Strategie PSI - Razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale ed industriale esistente</p>		
Descrizione	La previsione si inserisce ai margini di un complesso manifatturiero e produttivo artigianale esistente, sulla riva destra del fiume Arno, a quota sopraelevata rispetto al piano stradale della Strada Regionale Tosco Romagnola	
Finalità	Individuazione di area per lo sviluppo delle attività artigianali ormai saturate nel centro abitato della Massolina	
Dimensionamento	---	
Azioni e Obiettivi	Favorire interventi volti al radicamento e consolidamento di attività aziendali già presenti sul territorio con prospettiva di crescita, che rendono necessaria la realizzazione di ulteriori corpi di fabbrica con conseguente rafforzamento dei livelli occupazionali.	
Elementi di valutazione	L'area proposta è interessata dal vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 per la presenza del fiume Arno. Per quanto riguarda la II invariante del PIT l'area si inserisce all'interno dell'Agroecosistema intensivo, mentre per la IV fa parte del Morfotipo dell'associazione tra seminativo e vigneto.	

SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
PE.07	San Francesco – Comune di Pelago	Direzionale e di servizio
<p>Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)</p>		
<p>Strategie PSI - Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive</p>		
Descrizione	La previsione si inserisce in un'area pianeggiante ed in parte urbanizzata compresa tra il fiume Sieve, la linea ferroviaria Borgo San Lorenzo – Pontassieve ed il centro abitato di San Francesco	
Finalità	Ampliamento del parcheggio scambiatore in loc. La Palla, realizzazione di area di sosta per camper ed individuazione di aree per opere di urbanizzazione secondaria. Realizzazione di aree per standard di cui al D.M. 1444/68 funzionali all'abitato di San Francesco, attualmente carente per numero di posti necessari ai residenti.	
Dimensionamento	---	
Azioni e Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • il parcheggio di superficie e l'area sosta per i camper dovranno prevedere: • superfici drenanti limitando le parti pavimentate (possibilmente superfici a prato) • utilizzo di materiali naturali durevoli che comportino poca manutenzione e un abbattimento degli impatti sull'ambiente; • uso di alberature e pareti verdi per connessioni e ombreggiamento, programmandone la manutenzione ordinaria; • dislocazione e depurazione dell'acqua di percolazione per riutilizzo nel mantenimento delle parti a verde; • utilizzo di specie arboree locali inserite in un generale contesto fruttivo pubblico attrezzato con arredi ecocompatibili. 	
Elementi di valutazione	L'area è in parte soggetta a vincolo paesaggistico - D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. c	
<p>(fium) e rientra nelle aree sensibili del PTCP (art. 3). E' soggetta a rischio idraulico R2 e in parte a rischio R4 Nella II invariante il PIT classifica l'area nella Rete degli ecosistemi agropastorali, come Matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata.</p>		

SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
PE.11	Diacceto – Comune di Pelago	Direzionale e di servizio
<p>Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)</p>		
<p>Strategie PSI - Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive</p>		
Descrizione	La previsione riguarda l'ampliamento della struttura di proprietà Opera Diocesana Assistenza Onlus, in via Casentinese a nord dell'abitato di Diacceto, che offre servizi terapeutici e sociali attraverso équipe multidisciplinari in grado di declinare funzioni diversificate.	
Finalità	L'intervento risponde all'esigenza di aumentare gli spazi utili necessari alle attività svolte, di riabilitazione funzionale e sociale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o miste.	
Dimensionamento	---	
Azioni e Obiettivi	<p>L'intervento avrebbe, attraverso la realizzazione dell'ampliamento necessario alla struttura, una ricaduta sul miglioramento della fruizione da parte di una più ampia porzione di cittadini di un servizio che traduce un modello riabilitativo fondato sul lavoro di gruppo e sulla socialità.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione dei volumi utilizzando materiali naturali ed ecocompatibili, secondo i criteri dell'architettura bioclimatica; • prevedere aree e fasce di verde che consentano una maggiore fruizione degli spazi esterni della struttura e integrate con il paesaggio circostante; • prevedere un recupero e riutilizzo delle acque piovane attraverso un sistema integrato (es nelle coperture); • utilizzare energie rinnovabili e corretto smaltimento dei rifiuti. 	
Elementi di valutazione	L'area ricade in vincolo paesaggistico ai sensi dall'art. 142, lett. C, del D. Lgs 42/2004. All'interno della Rete Ecologica del PIT la zona interessata fa parte della Matrice agroecosistemica collinare, mentre per la IV invariante rientra nel Morfotipo dell'Olivicoltura.	

SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
PE.08	San Francesco – Comune di Pelago	Industriale e artigianale
<p>Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)</p>		
<p>Strategie PSI - Razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale ed industriale esistente</p>		
Descrizione	La proposta riguarda un'area a monte della linea ferroviaria Pontassieve-Borgo San Lorenzo confinata tra la ferrovia stessa e la strada un tempo utilizzata dai mezzi pesanti per accedere alla ex cava halcementi attualmente dismessa.	
Finalità	L'intervento mira al recupero di un'area abbandonata e interclusa ma in continuità con l'area industriale dell'ex cementificio. L'intento è quello di realizzare magazzini per il deposito di lavorazioni artigianali attraverso opere di urbanizzazione funzionali all'insediamento. La viabilità di accesso potrebbe sfruttare parte della viabilità esistente, mentre per la distribuzione interna si ipotizza una viabilità a quote inferiori. Contestualmente si realizzeranno parcheggi e spazi a verde pubblico.	
Dimensionamento	SC mq 2.400 - H = 8,00 - ST mq 10.770 SUL 5000 mq su due livelli.	
Azioni e Obiettivi	<p>L'intervento si pone come strategico per l'aumento dei posti di lavoro e per la riqualificazione di un'area di fatto abbandonata ai margini dell'abitato di San Francesco, attualmente non utilizzata in quanto compresa tra la ferrovia e la viabilità di accesso alla cava di Monsavano.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La realizzazione dovrà tener conto del risparmio delle risorse idriche ed energetiche attraverso l'uso delle energie rinnovabili, la riduzione della produzione di rifiuti e il riutilizzo e riciclaggio dei materiali. • Dovranno essere adottate soluzioni progettuali di qualità funzionale, estetica e paesaggistica in grado di assicurare il più congruo inserimento dell'insediamento nel contesto paesaggistico, con una specifica attenzione alla qualità architettonica e materica, agli arredi urbani e alle specie vegetazionali scelte. 	
Elementi di valutazione	L'area in parte è soggetta a vincolo idrogeologico (R 3267/1923) ed è compresa tra le Aree fragili dell'art. 3 del PTCP. All'interno della Rete ecologica del PIT l'area fa parte della Matrice agroecosistemica collinare, mentre per la IV invariante è all'interno del Morfotipo dell'Olivicoltura.	

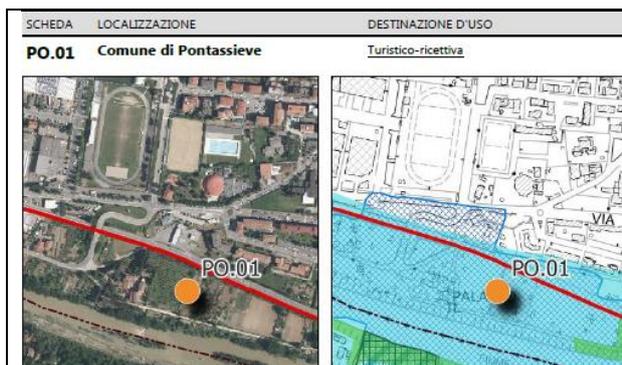


Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT)

Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)

Strategie PSI – Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive
- Sistema delle infrastrutture e della mobilità

Descrizione	La proposta interessa una zona pianeggiante, sopraelevata rispetto alla strada lungo il fiume Arno di 1,5 m. Lo spazio attualmente incolto, in passato è stato utilizzato come discarica di materiali edili e scarti di scavi.
Finalità	La previsione riguarda la realizzazione di un campeggio sul fiume, in prossimità del parco esistente e della fascia periurbana di margine. L'obiettivo è quello di diversificare l'offerta turistica in quanto non sono attualmente presenti campeggi nella zona e la sua ubicazione, in adiacenza al parco fluviale esistente e in prossimità della futura ciclopianta dell'Arno, fa sì che si vada a creare un sistema polifunzionale integrato e fondato sul reticolo idrografico in attuazione della strategia di valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche. Inoltre tale previsione va a beneficio della strategia per il sistema delle infrastrutture e della mobilità in quanto la sua collocazione lo connota come servizio complementare alla ciclopianta dell'Arno favorendo l'utilizzo e lo sviluppo di quest'ultima.
Dimensionamento	20.000 mq fino a circa 150 piazzole, max 600 ospiti
Azioni e Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> Ricerca di soluzioni morfologiche e progettuali che rispettino il contesto fluviale e si inseriscano con continuità nell'integrazione con l'ambiente ed il paesaggio. Realizzazione di un campeggio bioecologico, con impianti fotovoltaici e utilizzo di
	<ul style="list-style-type: none"> materiali naturali per i servizi e le strutture accessorie, compresi biopiscina e biolaghi Offerta turistica maggiormente responsabile e sostenibile Creazione di un nuovo rapporto funzionale attraverso la fruizione responsabile e consapevole dell'ambito paesaggistico del fiume.
Elementi di valutazione	L'area ricade all'interno di aree soggette a vincolo art. 142 Dlgs 42/2004 ma è esclusa dal RD 3267/1923. Il PIT inserisce l'area all'interno della Matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata. Il PTCP classifica l'area come "Area sensibile del fondovalle" (art. 3, c. 4). Il CARG classifica l'area a pericolosità P2 e a rischio idraulico R2.



Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT)

Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)

Strategie PSI – Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive

Descrizione	La proposta interessa una zona incolta, sopraelevata rispetto alla via Aretina e adiacente al complesso scolastico Balducci.
Finalità	La previsione, oltre a permettere la realizzazione di volumi accessori e di completamento degli edifici scolastici esistenti, si inserisce all'interno della visione strategica di area vasta relativa alla creazione di un polo professionalizzato in cui le aziende agricole e le pelletterie del posto contribuiscono alla formazione e offrono opportunità di stage presso le loro sedi, in modo da favorire l'integrazione fra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro. La creazione di un patrimonio di tecnici con preparazione superiore a livello post-secondario al quale le imprese del sistema agricolo e del sistema pelletteria possano attingere è una delle azioni che si prevedono per lo sviluppo della strategia di equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive. A livello locale si ritiene che il polo professionalizzato possa promuovere l'orientamento dei giovani verso le professioni tecniche agevolando la loro entrata nel mondo del lavoro.
Dimensionamento	
Azioni e Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> Ricerca di soluzioni progettuali che privilegino materiali e tecnologie ecocompatibili e sostenibili Realizzazione di impianti a energia rinnovabile e alternativa

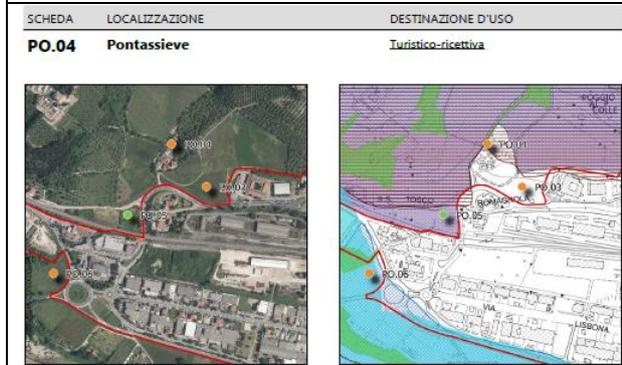


Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT)

Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (Geoscopio)

Linee strategiche **Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive**

Descrizione	La proposta si inserisce a nord ovest del territorio urbanizzato di Pontassieve, in una ampia porzione di campagna delimitata da oliveti e strade poderali. Nell'area sono presenti edifici artigianali destinati a magazzino edile ed il complesso, ritenuto critico per le diverse incongruità architettoniche, un tempo era adibito a fonnace per la realizzazione di elementi in cotto.
Finalità	L'intervento si concentra sul recupero del complesso architettonico, in cui la nuova destinazione permetterebbe il restauro del fabbricato principale e l'eliminazione di edifici incongrui con la loro sostituzione, aumentando volume e superficie, per realizzare piccole unità abitative a fini turistici con i relativi servizi. L'occupazione di nuovo suolo dovrà essere minima in quanto l'aumento di volume richiesto è determinato dal fatto che i manufatti da demolire sono principalmente tettoie che, secondo il DPGR 39R/2018, non costituiscono volume, mentre i manufatti da costruire saranno chiusi perimetralmente. L'intervento andrà ad inserirsi nella rete dell'ospitalità diffusa costituendo un'opportunità che consente il recupero del patrimonio immobiliare, stimolando l'economia locale e rientrando pienamente nelle strategie di valorizzazione del territorio rurale e delle attività economiche.
Dimensionamento	ST 2.400 mq, volume di ampliamento 2.000 mc, in demolizione 780 mc, in recupero 1450 mc. SUL in ampliamento 720 mq, in demolizione 290 mq, in recupero 395 mq.
Azioni e Obiettivi	•Possibilità di mantenere un dialogo tra ricettività turistica e agricoltura sul territorio, offrendo una rete di ospitalità diffusa.
Elementi di valutazione	L'intervento si inserisce all'interno delle aree fragili del PTCP, art. 11. Per la I invariante PIT l'area si colloca all'interno del sistema morfogenetico della Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri, fa parte del Morfotopo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti e nella Rete degli ecosistemi agropastorali rientra nell' Agroecosistema intensivo.

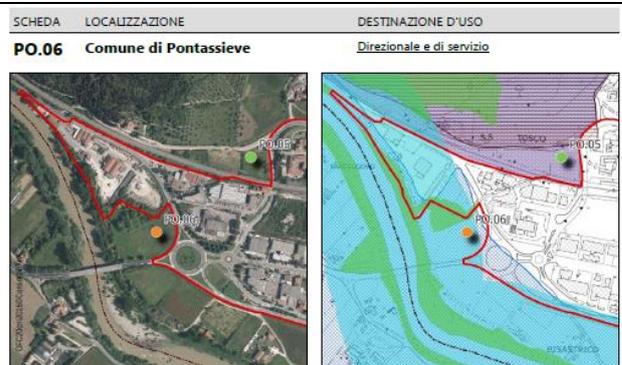


Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT)

Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)

Strategie PSI – Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive

Descrizione	La proposta interessa una zona incolta pianeggiante compresa tra il fiume Arno, la via di Rosano che collega Pontassieve a Bagno a Ripoli, e via Aretina.
Finalità	L'intervento ha lo scopo di rispondere alla sofferenza di posti auto dell'insediamento artigianale e industriale denominato "La Nave", dove gli spazi risultano saturi. Sebbene l'area Centauro presenti attualmente all'interno del PTU ampio spazio, contiene già previsioni produttive, commerciali e direzionali.
Dimensionamento	
Azioni e Obiettivi	Realizzazione di un parcheggio con superficie drenante che contenga fasce di verde e opportune schermature verso la viabilità, che preveda alberature per l'ombra con essenze autoctone di facile manutenzione
Elementi di valutazione	L'area ricade in parte all'interno di aree soggette a vincolo paesaggistico secondo l'art. 142 del Dlgs 42/2004 lett. G. Il PTCP classifica l'area come "Area sensibile del fondovalle" (art. 3, c. 4). Il CARG classifica l'area prevalentemente a pericolosità P2 e a rischio idraulico R2. Per il PIT l'area ricade per la II invariante all'interno della matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata e in parte nel Corridoio ripanale.



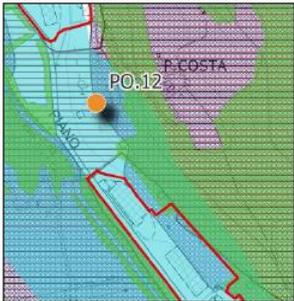
SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
PO.07	Sieci - Comune di Pontassieve	Industriale e artigianale
<p>Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)</p>		
<p>Strategie PSI - Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive</p>		
Descrizione	<p>La proposta interessa una zona pianeggiante in prossimità del fiume Arno a margine dell'abitato di Sieci. L'ubicazione è ideale per l'azienda in quanto, oltre ad essere servita da una buona viabilità, è prossima alla sede centrale della Marchesi Frescobaldi Società Agricola SRL.</p>	
Finalità	<p>La previsione ha lo scopo di creare un polo agroalimentare, realizzando una nuova volumetria destinata a frantoio e magazzino per lo stoccaggio delle bottiglie di olio a servizio dell'attività dell'Azienda Marchesi Frescobaldi Soc. Agricola srl. La previsione è stata già sottoposta a conferenza di copianificazione nell'ambito di formazione di una variante specifica per l'intervento in data 18/9/2019, conferenza conclusa con un parere di sospensione che si riporta di seguito: "Si propone di sospendere il giudizio sulla fattibilità della variante e di permettere al comune di riformulare la proposta nell'ambito della formazione del PSI e tramite specifici incontri tecnici col settore paesaggio e pianificazione del territorio". Per la valutazione della proposta si rimanda al documento integrativo redatto dal Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale ed Edilizia Privata.</p>	
Dimensionamento	<p>18127 mq - 84.563 mc</p>	
Azioni e Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> sviluppo delle attività a servizio delle produzioni agricole, volte alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli mediante 	
Elementi di valutazione	<p>realizzazione di edifici e aree esterne per logistica necessarie per l'ampliamento delle attività agro-alimentare già in essere nelle aree limitrofe al fine di costituire un polo agroalimentare per le produzioni di alto livello; • creazione di una fascia di verde alberata con specie autoctone da interporre fra l'area del depuratore di Aschieto e il nuovo sistema edificato che, connessa alla fascia di verde di cui al punto precedente, costituisca il completamento della rete ecologica territoriale in ambito urbano; • utilizzo di un'architettura industriale di pregio che sia in armonia con il paesaggio prestando particolare attenzione alla progettazione della copertura e alla scelta dei colori e materiali; • tutelare il rapporto fra territorio rurale e asta del fiume mediante conservazione dell'attuale impiumbo lungo il confine ovest del comparto e previsione di una fascia continua di verde orientata parallelamente all'impiumbo la quale dovrà garantire il mantenimento della rete ecologica territoriale in ambito urbano; • realizzazione di percorsi ciclo pedonali di collegamento tra la via Aretina e il parco fluviale dell'Arno.</p> <p>L'area ricade nella fascia di rispetto dell'impianto di depurazione dei reflui di Aschieto (DLGS 152/99) ma non interessa aree soggette a vincolo paesaggistico né a vincolo idrogeologico, essendo esterna alla fascia di 150 m di rispetto fluviale dell'Arno. Il PTCP classifica l'area come "Area sensibile del fondovalle" (art. 3, c. 4). Per il PIT l'area ricade all'interno del Corridoio ecologico fluviale da riqualificare, nella matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata.</p>	

SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
PO.08	Sieci - Comune di Pontassieve	Agricola e funzioni connesse ai sensi di legge
<p>Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)</p>		
<p>Strategie PSI - Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive</p>		
Descrizione	<p>Area agricola a monte della ferrovia coltivata a vite.</p>	
Finalità	<p>La previsione riguarda l'ampliamento del polo agroalimentare di Sieci (Frescobaldi)</p>	
Dimensionamento	<p>20.000 mq - 100.000 mc</p>	
Azioni e Obiettivi	<p>La previsione in oggetto è una localizzazione alternativa a quella prevista nella P07 nel caso quest'ultima non sia valutata idonea. La Marchesi Frescobaldi Società Agricola srl, per lo sviluppo della propria attività, ha necessità di realizzare una nuova volumetria destinata a frantoio e magazzino per lo stoccaggio delle bottiglie di olio a servizio e tale struttura deve essere collocata nelle vicinanze della sede esistente al fine di creare un polo agro-alimentare e con lo scopo di creare un ciclo virtuoso di riutilizzo degli scarti di lavorazione per soddisfare i bisogni energetici degli edifici dell'azienda. Per la valutazione della proposta si rimanda al documento integrativo redatto dal Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale ed Edilizia Privata per la proposta P07.</p>	
Elementi di valutazione	<p>Lo spazio in cui si prevede la realizzazione dell'intervento è classificata tra le aree fragili del PTCP (art. 11) ed è a rischio idraulico R1. Come elemento della Rete degli ecosistemi agropastorali il PIT definisce l'area come Agrosistema intensivo, mentre all'interno dei morfotipi rurali è parte del Morfotipo della Viticoltura.</p>	
Elementi di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> Ampliamento dell'offerta formativa e scolastica sul territorio Realizzazione di spazi verdi attrezzati a servizio della scuola Creazione di parcheggi e miglioramento dell'accesso ciclo-pedonale <p>L'area non ricade all'interno di aree vincolate. Il PIT classifica la zona all'interno della III invariante come Morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti.</p>	

SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
PO.09	Sieci - Comune di Pontassieve	Direzionale e di servizio
<p>Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)</p>		
<p>Strategie PSI - Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive</p>		
Descrizione	<p>L'area oggetto della previsione si trova in località I Giani, nella frazione di Sieci, in quota sopraelevata rispetto alla ferrovia e immediatamente alle spalle dell'ex area industriale Brunelleschi, in un'area agricola.</p>	
Finalità	<p>L'intervento mira a riqualificare un'area strettamente connessa alla ex Brunelleschi, in modo da innestare, attraverso servizi pubblici di verde, parcheggi e collegamenti ciclo pedonali, un legame diretto con il sito industriale e una spina al suo recupero urbano. L'area Brunelleschi è infatti molto densa di volumi e contratta fra la ferrovia e la via Aretina. Al fine di creare uno scenario di rigenerazione urbana sostenibile è essenziale includere l'area in oggetto per incentivare una progettazione che consenta una qualità degli spazi e un congruo recupero degli edifici storici.</p>	
Dimensionamento	<p>Progettazione unitaria con quella dell'area Brunelleschi. L'area deve soddisfare le esigenze di nuova viabilità, verde e parcheggi che possono emergere nel recupero dell'area Brunelleschi prevedendo con questa connessioni sia carrabili sia ciclopedonali. La viabilità e i parcheggi dovranno essere opportunamente alberati e per quanto possibili dovranno essere realizzate pavimentazioni drenanti.</p>	
Azioni e Obiettivi	<p>Progettazione unitaria con quella dell'area Brunelleschi. L'area deve soddisfare le esigenze di nuova viabilità, verde e parcheggi che possono emergere nel recupero dell'area Brunelleschi prevedendo con questa connessioni sia carrabili sia ciclopedonali. La viabilità e i parcheggi dovranno essere opportunamente alberati e per quanto possibili dovranno essere realizzate pavimentazioni drenanti.</p>	
Elementi di valutazione	<p>L'area fa parte della Rete degli ecosistemi agropastorali, in particolare nella Rete Ecologica individuata dal PIT è inclusa nel Nodo degli agrosistemi. E' comunque esclusa da vincolo paesaggistico e non ricade in rischio idraulico, ma compresa all'interno del Vincolo Idrogeologico, RDL 3267/1923</p>	

SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
PO.11	Molino del Piano - Comune di Pontassieve	Direzionale e di servizio
<p>Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)</p>		
<p>Strategie PSI - Sistema infrastrutturale e della mobilità</p>		
Descrizione	<p>La proposta interessa un'area pianeggiante parzialmente coltivata in adiacenza a via del Fosso nell'abitato di Molino del Piano</p>	
Finalità	<p>La previsione riguarda la realizzazione di un parcheggio a servizio dell'abitato di Molino del Piano che possa soddisfare le esigenze di parcheggio del centro culturale la Filarmónica presente a monte di via del Fosso</p>	
Dimensionamento	<p>• Risposta alla domanda legata al fabbisogno di aree a parcheggio pubblico • Superfici drenanti limitando le parti pavimentate • utilizzo di materiali durevoli che comportino poca manutenzione e un abbattimento degli impatti sull'ambiente. • Utilizzare alberature per connessioni e ombreggiamento</p>	
Azioni e Obiettivi	<p>All'interno del Sistema morfogenetico il PIT classifica l'area come Collina Calcareo, mentre per la II invariante, per la Rete Ecologica rientra nella Matrice agroecosistemica collinare e tra i Morfotipi Rurali che costituiscono la IV invariante del PIT, la parte del Morfotipo dell'associazione tra seminativo e vigneto. La zona interessata dall'intervento ricade in rischio idraulico R2 ed è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 42, lett. c del DLgs 42/2004. Infine il PTCP classifica l'area tra le aree fragili (art. 11) del territorio aperto da sottoporre a Programma di Paesaggio (colture agrarie, ecosistemi naturali ecc).</p>	
Elementi di valutazione	<p>All'interno del Sistema morfogenetico il PIT classifica l'area come Collina Calcareo, mentre per la II invariante, per la Rete Ecologica rientra nella Matrice agroecosistemica collinare e tra i Morfotipi Rurali che costituiscono la IV invariante del PIT, la parte del Morfotipo dell'associazione tra seminativo e vigneto. La zona interessata dall'intervento ricade in rischio idraulico R2 ed è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 42, lett. c del DLgs 42/2004. Infine il PTCP classifica l'area tra le aree fragili (art. 11) del territorio aperto da sottoporre a Programma di Paesaggio (colture agrarie, ecosistemi naturali ecc).</p>	



SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
PO.12	Molino del Piano - Comune di Pontassieve	<u>Industriale e artigianale</u>
		
<p>Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)</p>		
<p>Strategie PSI – Razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale e industriale esistente</p>		
Descrizione	Area posta lungo la viabilità principale (SP84) Ricompresa fra l'insediamento artigianale di Montetrini e i capannoni artigianali-industriali presenti a margine del centro abitato di Molino del Piano.	
Finalità	La trasformazione di questa area è finalizzata allo sviluppo delle attività produttive e alla realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo via di Montetrini. Questo permetterebbe di riconnettere le due aree industriali esistenti a Molino del Piano sia da un punto di vista di funzioni sia da un punto di collegamenti ciclopedonali.	
Dimensionamento	St 9.415 mq, 12.246 mc, SUL 2.141 mq	
Azioni e Obiettivi	Creazione di tratto di pista ciclabile e fascia verde, realizzazione di una rotondella sulla SP 84 di Molino del Piano. Realizzazione del nuovo sistema edificato in modo da evitare effetti saldatura con gli adiacenti insediamenti industriali e garantire la creazione di spazi verde che, interposti tra i medesimi insediamenti, costituiscono il completamento della rete ecologica territoriale in ambito urbano e assicurino visuale verso il territorio rurale circostante.	
Elementi di valutazione	All'interno del Sistema morfogenetico il PIT classifica l'area come Collina Calcarea, mentre per la II invariante, per la Rete Ecologica rientra nella Matrice agrosistemica collinare e tra i Morfotipi Rurali che costituiscono la IV invariante del PIT, fa parte del Morfotipo dell'associazione tra seminativo e vigneto. La zona interessata dall'intervento ricade in vincolo idrogeologico ed è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 42, lett. c del Digs 42/2004. Infine il PTCIP classifica l'area tra le aree fragili (art. 11) del territorio aperto da sottoporre a Programma di Paesaggio.	
SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
PO.14	Santa Brigida - Comune di Pontassieve	<u>Turistico-ricettiva</u>
		
<p>Fig. 1 – Localizzazione previsione (Base: OFC 2016 RT) Fig. 2 – Vincoli paesaggistici (geoscopio)</p>		
<p>Strategie PSI -Equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive</p>		
Descrizione	La previsione si inserisce in un contesto forestale in località Belvedere, a nord dell'abitato di Santa Brigida, e visivamente connesso al santuario della Madonna del Sasso, immediatamente sul limite dell'area che è stata ANPIL, Poggio Ripaghera – Santa Brigida – Valle dell'Inferno, nella parte sud occidentale del complesso montuoso del Monte Giovi.	
Finalità	La trasformazione prevede lo sviluppo di attività turistiche attraverso la costruzione di nuove strutture ricettive da destinare ad albergo, con posti letto, ristorante, servizi.	
Dimensionamento	Superficie territoriale 10.000 mq, SUL 1.000 mq, posti letto 65/75.	
Azioni e Obiettivi	Riorganizzazione di un'area dismessa facente parte dell'ex podere Belvedere in relazione all'ANPIL ed alla emergenza naturalistica del Cisto Laurino. <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione secondo i criteri dell'architettura bioclimatica; • Inserimento paesaggistico coerente con il contesto forestale; • Utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico; • Offerta di una esperienza turistica maggiormente consapevole e legata alla conoscenza e alla fruizione ecosostenibile del territorio. 	
Elementi di valutazione	L'area è sottoposta a vincolo paesistico ai sensi dell'art. 42, lett. g del Digs 42/2004 e al vincolo idrogeologico secondo il RD 3267/1923. L'intervento si attesta su un corpo di frana individuato dal PAI a pericolosità 2. All'interno della II invariante del PIT la zona interessata fa parte del Nodo primario forestale nella Rete degli	



1.2 Le strategie, gli obiettivi e le azioni del Piano Strutturale Intercomunale

In coerenza con gli obiettivi della L.R. 65/2014 e s.m.i., del PIT/PPR e degli ulteriori Piani sovraordinati, il Documento programmatico di Avvio del procedimento individua una serie di linee strategiche preliminari da sottoporre, nella fase di redazione del PSI, al confronto con gli attori locali e la popolazione e che saranno oggetto di verifica ed approfondimento in relazione agli esiti del quadro conoscitivo definitivo. *Si ricorda come le Strategie, gli Obiettivi e le Azioni di seguito riportate risultano le medesime già presentate in fase di Avvio del procedimento.*

Le tematiche che il PSI in valutazione si prefigge di sviluppare ed approfondire sono riconducibili a sei tipologie specifiche:

- Il Sistema infrastrutturale e la mobilità;
- Industria, sistema produttivo ed artigianale;
- Il territorio rurale, la biodiversità ed il paesaggio;
- Rischi e pericolosità territoriali;
- Il consumo di suolo;
- Relazioni fra bisogni sociali, attività economiche e produttive.

All'interno della matrice seguente sono state riportate, in maniera schematica, le linee di indirizzo ed operative proposte dal PSI.

Tabella 3. Obiettivi ed azioni del PSI

Tematica di riferimento	Obiettivi	Azioni/strategie
Il sistema infrastrutturale e la mobilità	Ob.1 Risoluzione problematiche di idoneità e sicurezza della viabilità sovracomunale e miglioramento della qualità della vita nei centri urbani attraversati da viabilità regionale e statale	AZ.1 Conferma della previsione di realizzazione della Variante SS 67 Rufina
	Ob.2 Risoluzione problematiche sulle viabilità interne ai sistemi insediativi di Pontassieve e Pelago	AZ.2 Conferma della previsione del nuovo ponte carrabile di collegamento tra gli abitati di Pelago e Pontassieve
	Ob.3 Realizzazione di una rete della mobilità (ciclabili, percorsi pedonali, sentieri) e coordinamento a livello di area vasta	AZ.3 Realizzazione della ciclo-pista lungo Fiume Sieve e relativi rami di collegamento con la prevista ciclo-pista Arno
	Ob.4 Integrazione tra i diversi sistemi di mobilità e ed il sistema della sosta	AZ. 4 Miglioramento nel sistema di area vasta del trasporto scolastico
		AZ.5 Integrazione tra i sistemi di mobilità e la rete di mobilità dolce (hub presso le principali stazioni ferroviarie, potenziamento di park scambiatori) ed individuazione della stazione di Pontassieve come hub primario del sistema Valdisieve, Valdarno, Firenze
Industria, sistema produttivo ed artigianale	Ob.5 Incentivazione di interventi di recupero e riconversione dei lotti produttivi edificati totalmente o parzialmente dismessi	AZ.6 Implementazione di politiche di orari del tpl/ferrovie relazionati ai tempi della città, tariffarie ed integrazione con la ricettività, informatizzazione, sistemi di ebike sharing, car sharing e car pooling
		AZ.7 Miglioramento del sistema di tpl per i collegamenti trasversali ed integrazione con sistemi di car pooling e car sharing
		AZ.8 Miglioramento accessibilità, dotazioni di servizi e prestazioni ambientali, delle aree produttive nel fondovalle di Pontassieve, Pelago e Rufina, anche ai fini della istituzione aree APEA



Tematica di riferimento	Obiettivi	Azioni/strategie
Il territorio rurale, la biodiversità ed il paesaggio		AZ.9 Flessibilità in termini di funzioni localizzabili (manifatturiero, commerciali, terziario, standard, agroalimentare) e realizzazione degli interventi
		AZ.10 Introduzione di normative prestazionali per una maggiore compatibilità ambientale e paesaggistica dei nuovi interventi
		AZ.11 Introduzione di incentivi economici per interventi con carattere di sostenibilità ambientale (materiali, impianti, cicli produttivi)
	Ob.6 Potenziamento e valorizzazione del settore agricolo	AZ.12 Creazione distretto biologico, viticoltura e olivicoltura
		AZ.13 Istituzione di un Parco agricolo della Valdisieve con valorizzazione delle produzioni di nicchia
		AZ.14 Valorizzazione delle filiere locali
		AZ.15 Valorizzazione delle aree di margine periurbano del fondovalle (incentivazione dell'agricoltura periurbana, sociale e didattica, localizzazione di parchi pubblici, miglioramento e definizione del margine città/campagna)
	Ob.7 Potenziamento e valorizzazione della Selvicoltura	AZ.16 Potenziamento del mercato locale della legna da costruzione, da ardere e produzione di energia da biomasse
		AZ.17 Piano di sviluppo autosostenibile di nuove centrali a biomasse a servizio di plessi scolastici, attrezzature sportive pubbliche, edifici pubblici
		AZ.18 Valorizzazione prodotti del sottobosco, ottenimento delle certificazioni FSC o PEFC per la filiera del legno provenienti dai boschi della Valdisieve
	Ob.8 Miglioramento della Rete ecologica	AZ.19 Mantenimento dei livelli di continuità e permeabilità ecologica, (azioni di coinvolgimento degli operatori agricoli per l'adozione di migliori pratiche agronomiche)
		AZ.20 Riapertura di varchi e realizzazione di corridoi ecologici nelle discontinuità presenti nella rete ecologica locale
		AZ.21 Coinvolgimento degli operatori agricoli nella gestione della rete ecologica (mobilità dolce, fruizione del paesaggio)
		AZ.22 Protezione e valorizzazione dei Siti Natura 2000 e altre emergenze presenti
	Ob.9 Valorizzazione e tutela del paesaggio	AZ.23 ridefinizione dell'ANPIL di Poggio Ripaghera nel Comune di Pontassieve, ed integrazione con il Parco della memoria di Montegiovi
		AZ.24 Miglioramento dell'offerta turistica e di servizi nei Comuni di San Godenzo e Londa quali porte di accesso al Parco delle foreste casentinesi
		AZ.25 Miglioramento della rete sentieristica esistente e correlazione dell'offerta turistica e della rete di mobilità sostenibile di scala regionale
		AZ.26 Consolidamento e riqualificazione del margine della città



Tematica di riferimento	Obiettivi	Azioni/strategie
	Ob.10 Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali	AZ.27 attivazione dell'Istituto del contratto di fiume per la Sieve e per l'Arno
		AZ.28 Valorizzazione e attivazione della fruibilità degli ambiti fluviali a fini sportivi, turistici e educativi
		AZ.29 Offerta di spazi e servizi per la pesca sportiva da integrare con la mobilità dolce e offerta agrituristica e ricettiva
Rischi e pericolosità territoriali	Ob.11 Gestione della fragilità e pericolosità idrogeologica	AZ.30 Gestione unitaria della pericolosità idraulica e modellazione idraulica del fiume Sieve e dei tributari principali
		AZ.31 Coinvolgimento operatori agricoli nella manutenzione del reticolo idrografico minore
		AZ.32 Miglioramento della conoscenza (studi di microzonazione sismica)
		AZ.33 Ridefinizione del Vincolo Idrogeologico sull'intera area
Il consumo di suolo	Ob.12 Riduzione del consumo di suolo	AZ.34 Recupero e rigenerazione urbana delle aree produttive sottoutilizzate esistenti
		AZ.35 Recupero delle aree dismesse o degradate (ex area ferroviaria di Pontassieve, area ex Italcementi a San Francesco, ex cartiera Alessandri a Montebonello, ex manifatture Brunelleschi a Sieci) ai fini della localizzazione di funzioni pubbliche e private di area vasta
Relazioni fra bisogni sociali, attività economiche e produttive	Ob.13 Potenziamento del turismo e della ricettività	AZ.36 Visione di area vasta dell'offerta ricettiva dell'area e relativo dimensionamento
		AZ.37 Miglioramento dell'integrazione tra offerta agrituristica, alberghi e ostelli, affitti privati
		AZ.38 Previsioni di nuove localizzazioni per campeggi e agricampeggi
	Ob.14 Miglioramento dei servizi pubblici, gravitazione della popolazione e centralità	AZ.39 Lettura unitaria dei fabbisogni e delle criticità per i centri abitati di Pontassieve e Pelago, (costituenti un unico sistema urbano)
		AZ.40 Rete policentrica tra i comuni per la localizzazione di nuove funzioni di carattere sovracomunale (istruzione secondaria superiore, grandi strutture di vendita, edifici per la cultura, case di cura e casa della salute, centri di ricerca e formazione, impianti sportivi)
		AZ.41 Riqualificazione degli standard urbanistici esistenti
	Ob.15 Miglioramento della qualità della vita	AZ.42 Migliorare i livelli di socializzazione
		AZ.43 Adozione di nuove forme dell'abitare nel comparto residenziale
		AZ.44 Adottare normative prestazionali e norme figurate anche ai fini della riconoscibilità e rappresentatività degli spazi urbani pubblici



2 La valutazione preliminare delle aree con previsione di occupazione di nuovo suolo

Per procedere ad una corretta valutazione ambientale delle *aree proposte dal PSI ai fini della definizione dell'occupazione di nuovo suolo*, si è deciso di procedere ad un'analisi di coerenza rivolta alle previsioni che verranno proposte in sede di CdC, in quanto dotate di Schede descrittive con sufficiente grado di dettaglio necessario ad effettuare, almeno preliminarmente, una valutazione di coerenza nei confronti delle linee strategiche di Piano.

2.1 La valutazione di coerenza tra le aree sottoposte a CdC e Strategie, obiettivi ed azioni del PSI

Con riferimento alle “nuove previsioni di occupazione di suolo fuori dal territorio urbanizzato” descritte nel presente elaborato integrativo del Documento Preliminare di VAS, di seguito è stata condotta la *valutazione preliminare nei confronti delle strategie, obiettivi ed azioni previste dal PSI*. È necessario ancora una volta ribadire che data la natura “preliminare” del presente documento, le valutazioni in questa sede riportate potrebbero, comunque, subire variazioni e/o approfondimenti durante l'elaborazione del Rapporto Ambientale di VAS.

La valutazione è stata condotta definendo, per ciascuna previsione da sottoporre a parere della Conferenza di Copianificazione, l'eventuale *coerenza* o *non coerenza* nei confronti delle strategie/obiettivi/azioni preposti dal PSI nell'ordine di:

- *Previsione coerente*: +
- *Previsione non coerente*: -
- *Previsione indifferente*: =

Per agevolare la consultazione della matrice valutativa sono state distinte le previsioni sulla base dei territori comunali in cui esse ricadono, e nello specifico:

Tabella 4. Elenco delle previsioni soggette a CdC

Previsione	Comune di riferimento	Destinazioni d'uso ammesse
LO.02	Londa	Turistico- ricettivo
SG.01	San Godenzo	Turistico- ricettivo
SG.02	San Godenzo	Direzionale e di servizio
SG.04	San Godenzo	Industriale e artigianale
SG.05	San Godenzo	Agricola e funzioni connesse ai sensi di legge
SG.07	San Godenzo	Turistico- ricettivo
SG.08	San Godenzo	Industriale e artigianale
RU.02	Rufina	Direzionale e di servizio
RU.04	Rufina	Industriale e artigianale
RU.06	Rufina	Direzionale e di servizio
RU.08	Rufina	Direzionale e di servizio
RU.09	Rufina	Industriale e artigianale
PE.01	Pelago	Turistico- ricettivo
PE.02	Pelago	Turistico- ricettivo
PE.03	Pelago	Turistico- ricettivo
PE.04	Pelago	Turistico- ricettivo



Previsione	Comune di riferimento	Destinazioni d'uso ammesse
PE.06	Pelago	Industriale e artigianale
PE.07	Pelago	Direzionale e di servizio
PE.08	Pelago	Industriale e artigianale
PE.11	Pelago	Direzionale e di servizio
PO.01	Pontassieve	Turistico- ricettivo
PO.03	Pontassieve	Direzionale e di servizio
PO.04	Pontassieve	Turistico- ricettivo
PO.06	Pontassieve	Direzionale e di servizio
PO.07	Pontassieve	Industriale e artigianale
PO.08	Pontassieve	Industriale e artigianale
PO.09	Pontassieve	Direzionale e di servizio
PO.11	Pontassieve	Direzionale e di servizio
PO.12	Pontassieve	Industriale e artigianale
PO.14	Pontassieve	Turistico-ricettivo



Tabella 5. Valutazione di coerenza per le aree proposte e ricadenti nel Comune di Londa

Tematica	Obiettivi	Azioni/strategie	LO.02
Il sistema infrastrutturale e la mobilità	Ob.1 Risoluzione problematiche di idoneità e sicurezza viabilità sovracomunale e miglioramento qualità di vita nei centri attraversati da viabilità reg. e statale	AZ.1 Conferma previsione realizzazione della Variante SS 67 Rufina	=
	Ob.2 Risoluzione problematiche sulle viabilità interne ai sist. insediativi di Pontassieve e Pelago	AZ.2 Conferma previsione nuovo ponte carrabile di collegamento tra Pelago e Pontassieve	=
	Ob.3 Realizzazione di una rete della mobilità (ciclabili, percorsi pedonali, sentieri) e coordin. di area vasta	AZ.3 Realizzazione ciclopista lungo F. Sieve e relativi rami di collegamento con la ciclopista Arno	=
	Ob.4 Integrazione tra i diversi sistemi di mobilità e sistema della sosta	AZ. 4 Miglioramento sistema di area vasta del trasporto scolastico	=
		AZ.5 Integrazione tra i sistemi di mobilità e la rete di mobilità dolce ed individuazione della stazione di Pontassieve come hub primario del sistema Valdisieve, Valdarno, Firenze	=
		AZ.6 Implementazione politiche di orari del tpl/ferrovie relazionati ai tempi della città, tariffarie ed integrazione ricettività, informatizzazione, ebike sharing, car sharing e car pooling	=
		AZ.7 Miglioramento sistema di tpl per i collegamenti trasversali ed integrazione con sistemi di car pooling e car sharing	=
Industria, sistema produttivo ed artigianale	Ob.5 Incentivazione di interventi di recupero e riconversione dei lotti produttivi edificati totalmente o parzialmente dismessi	AZ.8 Miglioramento accessibilità, dotazioni di servizi e prestazioni ambientali, delle aree produttive nel fondovalle di Pontassieve, Pelago e Rufina, anche ai fini dell'aree APEA	=
		AZ.9 Flessibilità in termini di funzioni localizzabili e realizzazione degli interventi	=
		AZ.10 Introduzione normative prestazionali per maggiore compatibilità amb. e paesag. dei nuovi interventi	+
		AZ.11 Introduzione incentivi economici per interventi di sostenibilità amb. (materiali, impianti, cicli produttivi)	=
Il territorio rurale, la biodiversità ed il paesaggio	Ob.6 Potenziamento e valorizzazione del settore agricolo	AZ.12 Creazione distretto biologico, viticoltura e olivicoltura	=
		AZ.13 Istituzione Parco agricolo della Valdisieve con valorizzazione delle produzioni	=
		AZ.14 Valorizzazione filiere locali	=
		AZ.15 Valorizzazione aree di margine periurbano del fondovalle (incentiv. agricoltura periurbana, sociale e didattica, di parchi pubblici, miglioramento e definizione del margine città/campagna)	=
	Ob.7 Potenziamento e valorizzazione della Selvicoltura	AZ.16 Potenziamento del mercato locale della legna da costruzione, da ardere e produzione di energia da biomasse	=
		AZ.17 Piano di sviluppo autosostenibile di nuove centrali a biomasse a servizio di plessi scolastici, attrezzature sportive pub., edifici pubblici	=
		AZ.18 Valorizzazione prodotti del sottobosco, ottenimento delle certificazioni FSC o PEFC per la filiera del legno provenienti dai boschi della Valdisieve	=
	Ob.8 Miglioramento della Rete ecologica	AZ.19 Mantenimento dei livelli di continuità e permeabilità ecologica, (adozione di migliori pratiche agronomiche)	=
		AZ.20 Riapertura di varchi e realizzazione di corridoi ecologici nelle discontinuità presenti nella rete ecologica locale	=



Tematica	Obiettivi	Azioni/strategie	LO.02
	Ob.9 Valorizzazione e tutela del paesaggio	AZ.21 Coinvolgimento operatori agricoli nella gestione della rete ecologica (mobilità dolce, fruizione del paesaggio)	=
		AZ.22 Protezione e valorizzazione dei Siti Natura 2000 e altre emergenze	=
		AZ.23 Ridefinizione ANPIL di <i>Poggio Ripaghera</i> nel Comune di Pontassieve, ed integrazione con il Parco della memoria di Montegiovi	=
		AZ.24 Miglioramento offerta turistica e servizi nei Comuni di S. Godenzo e Londa quali porte di accesso al Parco delle foreste casentinesi	+
		AZ.25 Miglioramento rete sentieristica e correlazione dell'offerta turistica e rete di mobilità sost. di scala regionale	=
		AZ.26 Consolidamento e riqualificazione del margine della città	=
	Ob.10 Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali	AZ.27 attivazione Istituto del contratto di fiume per la Sieve e per l'Arno	=
		AZ.28 Valorizzazione e attivazione fruibilità ambiti fluviali a fini sportivi, turistici e educativi	=
		AZ.29 Offerta di spazi e servizi per la pesca sportiva da integrare con la mobilità dolce e offerta agrituristica e ricettiva	=
	Rischi e pericolosità territoriali	Ob.11 Gestione della fragilità e pericolosità idrogeologica	AZ.30 Gestione unitaria della pericolosità idraulica e modellazione del f. Sieve e dei tributari principali
AZ.31 Coinvolgimento operatori agricoli nella manutenzione del ret. idr. minore			=
AZ.32 Miglioramento conoscenza (studi di microzon. sismica)			=
AZ.33 Ridefinizione Vincolo Idrogeologico			=
Il consumo di suolo	Ob.12 Riduzione del consumo di suolo	AZ.34 Recupero e rigenerazione urbana delle aree produttive sottoutilizzate esistenti	=
		AZ.35 Recupero aree dismesse o degradate ai fini della localizzazione di funzioni pub. e private di area vasta	+
Relazioni fra bisogni sociali, attività economiche e produttive	Ob.13 Potenziamento del turismo e della ricettività	AZ.36 Visione di area vasta dell'offerta ricettiva e relativo dimensionamento	+
		AZ.37 Miglioramento integrazione tra offerta agrituristica, alberghi e ostelli, affitti privati	+
		AZ.38 Previsioni di nuove localizzazioni per campeggi e agricampeggi	=
	Ob.14 Miglioramento dei servizi pubblici, gravitazione della popolazione e centralità	AZ.39 Lettura unitaria dei fabbisogni e delle criticità per i centri abitati di Pontassieve e Pelago	=
		AZ.40 Rete policentrica tra i comuni per la localizzazione di nuove funzioni sovracomunali (istruz. secondaria superiore, grandi strutture di vendita, edifici per la cultura, case di cura, centri di ricerca e formazione, impianti sportivi)	=
		AZ.41 Riqualificazione degli standard urbanistici esistenti	=
	Ob.15 Miglioramento della qualità della vita	AZ.42 Migliorare i livelli di socializzazione	=
		AZ.43 Adozione di nuove forme dell'abitare nel comparto residenziale	=
AZ.44 Adozione normative prestazionali ai fini della riconoscibilità e rappresentatività degli spazi urbani pubblici		=	



Tabella 6. Valutazione di coerenza per le aree proposte e ricadenti nel Comune di San Godenzo

Tematica	Obiettivi	Azioni/strategie	SG.01	SG.02	SG.04	SG.05	SG.07	SG.08
Il sistema infrastrutturale e la mobilità	Ob.1 Risoluzione problematiche di idoneità e sicurezza viabilità sovracomunale e miglioramento qualità di vita nei centri attraversati da viabilità reg. e statale	AZ.1 Conferma previsione realizzazione della Variante SS 67 Rufina	=	=	+	=	=	=
	Ob.2 Risoluzione problematiche sulle viabilità interne ai sist. insediativi di Pontassieve e Pelago	AZ.2 Conferma previsione nuovo ponte carrabile di collegamento tra Pelago e Pontassieve	=	=	=	=	=	=
	Ob.3 Realizzazione di una rete della mobilità (ciclabili, percorsi pedonali, sentieri) e coordin. di area vasta	AZ.3 Realizzazione ciclopista lungo F. Sieve e relativi rami di collegamento con la ciclopista Arno	=	=	=	=	=	=
	Ob.4 Integrazione tra i diversi sistemi di mobilità e sistema della sosta	AZ. 4 Miglioramento sistema di area vasta del trasporto scolastico	=	=	=	=	=	=
		AZ.5 Integrazione tra i sistemi di mobilità e la rete di mobilità dolce ed individuazione della stazione di Pontassieve come hub primario del sistema Valdisieve, Valdarno, Firenze	=	=	=	=	=	=
		AZ.6 Implementazione politiche di orari del tpl/ferrovie relazionati ai tempi della città, tariffarie ed integrazione ricettività, informatizzazione, ebike sharing, car sharing e car pooling	=	=	=	=	=	=
		AZ.7 Miglioramento sistema di tpl per i collegamenti trasversali ed integrazione con sistemi di car pooling e car sharing	=	=	=	=	=	=
Industria, sistema produttivo ed artigianale	Ob.5 Incentivazione di interventi di recupero e riconversione dei lotti produttivi edificati totalmente o parzialmente dismessi	AZ.8 Miglioramento accessibilità, dotazioni di servizi e prestazioni ambientali, delle aree produttive nel fondovalle di Pontassieve, Pelago e Rufina, anche ai fini dell'aree APEA	=	=	=	=	=	=
		AZ.9 Flessibilità in termini di funzioni localizzabili (manifat., com, terziario, standard, agroalim.) e realizzazione degli interventi	=	=	+	=	=	=
		AZ.10 Introduzione normative prestazionali per maggiore compatibilità amb. e paesag. dei nuovi interventi	+	+	+	+	+	+
		AZ.11 Introduzione incentivi economici per interventi di sostenibilità amb. (materiali, impianti, cicli produttivi)	=	=	=	=	=	=
Il territorio rurale, la biodiversità ed il paesaggio	Ob.6 Potenziamento e valorizzazione del settore agricolo	AZ.12 Creazione distretto biologico, viticoltura e olivicoltura	=	=	=	+	=	=
		AZ.13 Istituzione Parco agricolo della Valdisieve con valorizzazione delle produzioni	=	=	=	=	=	=
		AZ.14 Valorizzazione filiere locali	=	=	=	+	=	=
		AZ.15 Valorizzazione aree di margine periurbano del fondovalle (incentiv. agricoltura periurbana, sociale e didattica, di parchi pubblici, miglioramento e definizione del margine città/campagna)	=	=	=	+	=	=
	Ob.7 Potenziamento e valorizzazione della Selvicoltura	AZ.16 Potenziamento del mercato locale della legna da costruzione, da ardere e produzione di energia da biomasse	=	=	=	=	=	=
		AZ.17 Piano di sviluppo autosostenibile di nuove centrali a biomasse a servizio di plessi scolastici, attrezzature sportive pub., edifici pubblici	=	=	=	=	=	=
	AZ.18 Valorizzazione prodotti del sottobosco, ottenimento delle certificazioni FSC o PEFC per la filiera del legno provenienti dai boschi	=	=	=	=	=	=	



Tematica	Obiettivi	Azioni/strategie	SG.01	SG.02	SG.04	SG.05	SG.07	SG.08
		della Valdisieve						
	Ob.8 Miglioramento della Rete ecologica	AZ.19 Mantenimento dei livelli di continuità e permeabilità ecologica, (adozione di migliori pratiche agronomiche)	=	=	=	=	=	=
		AZ.20 Riapertura di varchi e realizzazione di corridoi ecologici nelle discontinuità presenti nella rete ecologica locale	=	=	=	=	=	=
		AZ.21 Coinvolgimento operatori agricoli nella gestione della rete ecologica (mobilità dolce, fruizione del paesaggio)	=	=	=	=	=	=
		AZ.22 Protezione e valorizzazione dei Siti Natura 2000 e altre emergenze	=	=	=	=	=	=
	Ob.9 Valorizzazione e tutela del paesaggio	AZ.23 Ridefinizione ANPIL di <i>Poggio Ripaghera</i> nel Comune di Pontassieve, ed integrazione con il Parco della memoria di Montegiovi	=	=	=	=	=	=
		AZ.24 Miglioramento offerta turistica e servizi nei Comuni di S. Godenzo e Londa quali porte di accesso al Parco delle foreste casentinesi	+	=	=	=	=	=
		AZ.25 Miglioramento rete sentieristica e correlazione dell'offerta turistica e rete di mobilità sost. di scala regionale	=	=	=	=	=	=
		AZ.26 Consolidamento e riqualificazione del margine della città	=	=	=	=	=	=
	Ob.10 Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali	AZ.27 attivazione Istituto del contratto di fiume per la Sieve e per l'Arno	=	=	=	=	=	=
		AZ.28 Valorizzazione e attivazione fruibilità ambiti fluviali a fini sportivi, turistici e educativi	=	=	=	=	=	=
		AZ.29 Offerta di spazi e servizi per la pesca sportiva da integrare con la mobilità dolce e offerta agrituristica e ricettiva	=	=	=	=	=	=
Rischi e pericolosità territoriali	Ob.11 Gestione della fragilità e pericolosità idrogeologica	AZ.30 Gestione unitaria della pericolosità idraulica e modellazione del f. Sieve e dei tributari principali	=	=	=	=	=	=
		AZ.31 Coinvolgimento operatori agricoli nella manutenzione del ret. idr. minore	=	=	=	=	=	=
		AZ.32 Miglioramento conoscenza (studi di microzon. sismica)	=	=	=	=	=	=
		AZ.33 Ridefinizione Vincolo Idrogeologico	=	=	=	=	=	=
Il consumo di suolo	Ob.12 Riduzione del consumo di suolo	AZ.34 Recupero e rigenerazione urbana delle aree produttive sottoutilizzate esistenti	=	=	-*	=	=	-*
		AZ.35 Recupero aree dismesse o degradate ai fini della localizzazione di funzioni pub. e private di area vasta	=	=	-*	=	=	-*
Relazioni fra bisogni sociali, attività economiche e produttive	Ob.13 Potenziamento del turismo e della ricettività	AZ.36 Visione di area vasta dell'offerta ricettiva e relativo dimensionamento	+	=	=	=	=	=
		AZ.37 Miglioramento integrazione tra offerta agrituristica, alberghi e ostelli, affitti privati	+	=	=	=	+	=
		AZ.38 Previsioni di nuove localizzazioni per campeggi e agricampeggi	+	=	=	=	=	=
	Ob.14 Miglioramento dei servizi pubblici, gravitazione della popolazione e centralità	AZ.39 Lettura unitaria dei fabbisogni e delle criticità per i centri abitati di Pontassieve e Pelago	=	=	=	=	=	=
AZ.40 Rete policentrica tra i comuni per la localizzazione di nuove funzioni sovracomunali (istruz. secondaria superiore, grandi strutture di vendita, edifici per la cultura, case di cura, centri di ricerca e formazione, impianti sportivi)		=	=	=	=	=	=	



Tematica	Obiettivi	Azioni/strategie	SG.01	SG.02	SG.04	SG.05	SG.07	SG.08
		AZ.41 Riqualificazione degli standard urbanistici esistenti	=	=	=	=	=	=
	Ob.15 Miglioramento della qualità della vita	AZ.42 Migliorare i livelli di socializzazione	+	=	=	=	=	=
		AZ.43 Adozione di nuove forme dell'abitare nel comparto residenziale	=	=	=	=	=	=
		AZ.44 Adozione normative prestazionali ai fini della riconoscibilità e rappresentatività degli spazi urbani pubblici	=	=	=	=	=	=

*Valutazione più avanti approfondita.

Tabella 7. Valutazione di coerenza per le aree proposte e ricadenti nel Comune di Rufina

Tematica	Obiettivi	Azioni/strategie	RU.02	RU.04	RU.06	RU.08	RU.09
Il sistema infrastrutturale e la mobilità	Ob.1 Risoluzione problematiche di idoneità e sicurezza viabilità sovracomunale e miglioramento qualità di vita nei centri attraversati da viabilità reg. e statale	AZ.1 Conferma previsione realizzazione della Variante SS 67 Rufina	=	=	=	=	=
	Ob.2 Risoluzione problematiche sulle viabilità interne ai sist. insediativi di Pontassieve e Pelago	AZ.2 Conferma previsione nuovo ponte carrabile di collegamento tra Pelago e Pontassieve	=	=	=	=	=
	Ob.3 Realizzazione di una rete della mobilità (ciclabili, percorsi pedonali, sentieri) e coordin. di area vasta	AZ.3 Realizzazione ciclopista lungo F. Sieve e relativi rami di collegamento con la ciclopista Arno	=	=	=	=	=
	Ob.4 Integrazione tra i diversi sistemi di mobilità e sistema della sosta	AZ. 4 Miglioramento sistema di area vasta del trasporto scolastico	=	=	=	=	=
		AZ.5 Integrazione tra i sistemi di mobilità e la rete di mobilità dolce ed individuazione della stazione di Pontassieve come hub primario del sistema Valdisieve, Valdarno, Firenze	=	=	=	=	=
		AZ.6 Implementazione politiche di orari del tpl/ferrovie relazionati ai tempi della città, tariffarie ed integrazione ricettività, informatizzazione, ebike sharing, car sharing e car pooling	=	=	=	=	=
		AZ.7 Miglioramento sistema di tpl per i collegamenti trasversali ed integrazione con sistemi di car pooling e car sharing	=	=	=	=	=
Industria, produttivo artigianale sistema ed	Ob.5 Incentivazione di interventi di recupero e riconversione dei lotti produttivi edificati totalmente o parzialmente dismessi	AZ.8 Miglioramento accessibilità, dotazioni di servizi e prestazioni ambientali, delle aree produttive nel fondovalle di Pontassieve, Pelago e Rufina, anche ai fini dell'aree APEA	=	+	=	=	=
		AZ.9 Flessibilità in termini di funzioni localizzabili (manifat., com, terziario, standard, agroalim.) e realizzazione degli interventi	=	=	=	=	=
		AZ.10 Introduzione normative prestazionali per maggiore compatibilità amb. e paesag. dei nuovi interventi	=	+	+	+	=
		AZ.11 Introduzione incentivi economici per interventi di sostenibilità amb. (materiali, impianti, cicli produttivi)	=	=	=	=	=
Il territorio rurale, la biodiversità ed il paesaggio	Ob.6 Potenziamento e valorizzazione del settore agricolo	AZ.12 Creazione distretto biologico, viticoltura e olivicoltura	=	=	=	=	=
		AZ.13 Istituzione Parco agricolo della Valdisieve con valorizzazione delle produzioni	=	=	=	=	=
		AZ.14 Valorizzazione filiere locali	=	=	=	=	+
		AZ.15 Valorizzazione aree di margine periurbano del fondovalle (incentiv. agricoltura	=	=	=	=	=



Tematica	Obiettivi	Azioni/strategie	RU.02	RU.04	RU.06	RU.08	RU.09
		periurbana, sociale e didattica, di parchi pubblici, miglioramento e definizione del margine città/campagna)					
	Ob.7 Potenziamento e valorizzazione della Selvicoltura	AZ.16 Potenziamento del mercato locale della legna da costruzione, da ardere e produzione di energia da biomasse	=	=	=	=	+
AZ.17 Piano di sviluppo autosostenibile di nuove centrali a biomasse a servizio di plessi scolastici, attrezzature sportive pub., edifici pubblici		=	=	=	=	=	+
AZ.18 Valorizzazione prodotti del sottobosco, ottenimento delle certificazioni FSC o PEFC per la filiera del legno provenienti dai boschi della Valdisieve		=	=	=	=	=	+
	Ob.8 Miglioramento della Rete ecologica	AZ.19 Mantenimento dei livelli di continuità e permeabilità ecologica, (adozione di migliori pratiche agronomiche)	=	=	=	=	=
AZ.20 Riapertura di varchi e realizzazione di corridoi ecologici nelle discontinuità presenti nella rete ecologica locale		=	=	=	=	=	=
AZ.21 Coinvolgimento operatori agricoli nella gestione della rete ecologica (mobilità dolce, fruizione del paesaggio)		=	=	=	=	=	+
AZ.22 Protezione e valorizzazione dei Siti Natura 2000 e altre emergenze		=	=	=	=	=	=
	Ob.9 Valorizzazione e tutela del paesaggio	AZ.23 Ridefinizione ANPIL di <i>Poggio Ripaghera</i> nel Comune di Pontassieve, ed integrazione con il Parco della memoria di Montegiovi	=	=	=	=	=
AZ.24 Miglioramento offerta turistica e servizi nei Comuni di S. Godenzo e Londa quali porte di accesso al Parco delle foreste casentinesi		=	=	=	=	=	=
AZ.25 Miglioramento rete sentieristica e correlazione dell'offerta turistica e rete di mobilità sost. di scala regionale		=	=	=	=	=	=
AZ.26 Consolidamento e riqualificazione del margine della città		=	=	=	=	=	=
	Ob.10 Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali	AZ.27 attivazione Istituto del contratto di fiume per la Sieve e per l'Arno	=	=	=	=	=
AZ.28 Valorizzazione e attivazione fruibilità ambiti fluviali a fini sportivi, turistici e educativi		=	=	=	=	=	=
AZ.29 Offerta di spazi e servizi per la pesca sportiva da integrare con la mobilità dolce e offerta agrituristica e ricettiva		=	=	=	=	=	=
Rischi e pericolosità territoriali	Ob.11 Gestione della fragilità e pericolosità idrogeologica	AZ.30 Gestione unitaria della pericolosità idraulica e modellazione del f. Sieve e dei tributari principali	=	=	=	=	=
		AZ.31 Coinvolgimento operatori agricoli nella manutenzione del ret. idr. minore	=	=	=	=	=
		AZ.32 Miglioramento conoscenza (studi di microzon. sismica)	=	=	=	=	=
		AZ.33 Ridefinizione Vincolo Idrogeologico	=	=	=	=	=
Il consumo di suolo	Ob.12 Riduzione del consumo di suolo	AZ.34 Recupero e rigenerazione urbana delle aree produttive sottoutilizzate esistenti	=	_*	=	=	=
		AZ.35 Recupero aree dismesse o degradate ai fini della localizzazione di funzioni pub. e private di area vasta	=	_*	=	=	=
Relazioni fra bisogni sociali, attività economiche e produttive	Ob.13 Potenziamento del turismo e della ricettività	AZ.36 Visione di area vasta dell'offerta ricettiva e relativo dimensionamento	=	=	=	=	=
		AZ.37 Miglioramento integrazione tra offerta agrituristica, alberghi e ostelli, affitti privati	=	=	=	=	=
		AZ.38 Previsioni di nuove localizzazioni per campeggi e agricompeggi	=	=	=	=	=
	Ob.14 Miglioramento dei servizi pubblici,	AZ.39 Lettura unitaria dei fabbisogni e delle criticità per i centri abitati di Pontassieve e	=	=	=	=	=



Tematica	Obiettivi	Azioni/strategie	RU.02	RU.04	RU.06	RU.08	RU.09
	gravitazione della popolazione e centralità	Pelago					
		AZ.40 Rete policentrica tra i comuni per la localizzazione di nuove funzioni sovracomunali (istruz. secondaria superiore, grandi strutture di vendita, edifici per la cultura, case di cura, centri di ricerca e formazione, impianti sportivi)	+	=	=	+	=
		AZ.41 Riqualficazione degli standard urbanistici esistenti	=	=	=	=	=
	Ob.15 Miglioramento della qualità della vita	AZ.42 Migliorare i livelli di socializzazione	+	=	=	+	=
		AZ.43 Adozione di nuove forme dell'abitare nel comparto residenziale	=	=	=	=	=
		AZ.44 Adozione normative prestazionali ai fini della riconoscibilità e rappresentatività degli spazi urbani pubblici	=	=	=	=	=

*Valutazione più avanti approfondita.

Tabella 8. Valutazione di coerenza per le aree proposte e ricadenti nel Comune di Pelago

Tematica	Obiettivi	Azioni/strategie	PE.01	PE.02	PE.03	PE.04	PE.06	PE.07	PE.08	PE.11
Il sistema infrastrutturale e la mobilità	Ob.1 Risoluzione problematiche di idoneità e sicurezza viabilità sovracomunale e miglioramento qualità di vita nei centri attraversati da viabilità reg. e statale	AZ.1 Conferma previsione realizzazione della Variante SS 67 Rufina	=	=	=	=	=	=	=	=
	Ob.2 Risoluzione problematiche sulle viabilità interne ai sist. insediativi di Pontassieve e Pelago	AZ.2 Conferma previsione nuovo ponte carrabile di collegamento tra Pelago e Pontassieve	=	=	=	=	=	=	=	=
	Ob.3 Realizzazione di una rete della mobilità (ciclabili, percorsi pedonali, sentieri) e coordin. di area vasta	AZ.3 Realizzazione ciclopista lungo F. Sieve e relativi rami di collegamento con la ciclopista Arno	=	=	=	=	=	=	=	=
	Ob.4 Integrazione tra i diversi sistemi di mobilità e sistema della sosta	AZ. 4 Miglioramento sistema di area vasta del trasporto scolastico	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.5 Integrazione tra i sistemi di mobilità e la rete di mobilità dolce ed individuazione della stazione di Pontassieve come hub primario del sistema Valdisieve, Valdarno, Firenze	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.6 Implementazione politiche di orari del tpl/ferrovie relazionati ai tempi della città, tariffarie ed integrazione ricettività, informatizzazione, ebike sharing, car sharing e car pooling	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.7 Miglioramento sistema di tpl per i collegamenti trasversali ed integrazione con sistemi di car pooling e car sharing	=	=	=	=	=	=	=	=
Industria, sistema produttivo ed artigianale	Ob.5 Incentivazione di interventi di recupero e riconversione dei lotti produttivi edificati totalmente o parzialmente dismessi	AZ.8 Miglioramento accessibilità, dotazioni di servizi e prestazioni ambientali, delle aree produttive nel fondovalle di Pontassieve, Pelago e Rufina, anche ai fini dell'aree APEA	=	=	=	=	+	+	+	=
		AZ.9 Flessibilità in termini di funzioni localizzabili (manifat., com, terziario, standard, agroalim.) e realizzazione degli interventi	=	=	=	=	+	=	+	=



Tematica	Obiettivi	Azioni/strategie	PE.01	PE.02	PE.03	PE.04	PE.06	PE.07	PE.08	PE.11	
Il territorio rurale, la biodiversità ed il paesaggio	Ob.6 Potenziamento e valorizzazione del settore agricolo	AZ.10 Introduzione normative prestazionali per maggiore compatibilità amb. e paesag. dei nuovi interventi	+	+	+	=	=	=	+	+	
		AZ.11 Introduzione incentivi economici per interventi di sostenibilità amb. (materiali, impianti, cicli produttivi)	=	=	=	=	=	=	=	=	
		AZ.12 Creazione distretto biologico, viticoltura e olivicoltura	=	=	=	=	=	=	=	=	
		AZ.13 Istituzione Parco agricolo della Valdisieve con valorizzazione delle produzioni	=	=	=	=	=	=	=	=	
		AZ.14 Valorizzazione filiere locali	=	=	=	=	=	=	=	=	
	Ob.7 Potenziamento e valorizzazione della Selvicoltura	AZ.15 Valorizzazione aree di margine periurbano del fondovalle (incentiv. agricoltura periurbana, sociale e didattica, di parchi pubblici, miglioramento e definizione del margine città/campagna)	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.16 Potenziamento del mercato locale della legna da costruzione, da ardere e produzione di energia da biomasse	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.17 Piano di sviluppo autosostenibile di nuove centrali a biomasse a servizio di plessi scolastici, attrezzature sportive pub., edifici pubblici	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Ob.8 Miglioramento della Rete ecologica	AZ.18 Valorizzazione prodotti del sottobosco, ottenimento delle certificazioni FSC o PEFC per la filiera del legno provenienti dai boschi della Valdisieve	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.19 Mantenimento dei livelli di continuità e permeabilità ecologica, (adozione di migliori pratiche agronomiche)	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.20 Riapertura di varchi e realizzazione di corridoi ecologici nelle discontinuità presenti nella rete ecologica locale	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Ob.9 Valorizzazione e tutela del paesaggio	AZ.21 Coinvolgimento operatori agricoli nella gestione della rete ecologica (mobilità dolce, fruizione del paesaggio)	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.22 Protezione e valorizzazione dei Siti Natura 2000 e altre emergenze	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.23 Ridefinizione ANPIL di Poggio Ripaghera nel Comune di Pontassieve, ed integrazione con il Parco della memoria di Montegiovi	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.24 Miglioramento offerta turistica e servizi nei Comuni di S. Godenzo e Londa quali porte di accesso al Parco delle foreste casentinesi	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Ob.10 Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali	AZ.25 Miglioramento rete sentieristica e correlazione dell'offerta turistica e rete di mobilità sost. di scala regionale	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.26 Consolidamento e riqualificazione del margine della città	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.27 attivazione Istituto del contratto di fiume per la Sieve e per l'Arno	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.28 Valorizzazione e attivazione fruibilità ambiti fluviali a fini sportivi, turistici e educativi	=	=	=	=	=	=	=	=	=



Tematica	Obiettivi	Azioni/strategie	PE.01	PE.02	PE.03	PE.04	PE.06	PE.07	PE.08	PE.11	
		AZ.29 Offerta di spazi e servizi per la pesca sportiva da integrare con la mobilità dolce e offerta agrituristica e ricettiva	=	=	=	=	=	=	=	=	
Rischi e pericolosità territoriali	Ob.11 Gestione della fragilità e pericolosità idrogeologica	AZ.30 Gestione unitaria della pericolosità idraulica e modellazione del f. Sieve e dei tributari principali	=	=	=	=	=	=	=	=	
		AZ.31 Coinvolgimento operatori agricoli nella manutenzione del ret. idr. minore	=	=	=	=	=	=	=	=	
		AZ.32 Miglioramento conoscenza (studi di microzon. sismica)	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.33 Ridefinizione Vincolo Idrogeologico	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Il consumo di suolo	Ob.12 Riduzione del consumo di suolo	AZ.34 Recupero e rigenerazione urbana delle aree produttive sottoutilizzate esistenti	=	=	=	=	-*	=	+	=	
		AZ.35 Recupero aree dismesse o degradate ai fini della localizzazione di funzioni pub. e private di area vasta	+	=	=	+	-*	=	+	=	
Relazioni fra bisogni sociali, attività economiche e produttive	Ob.13 Potenziamento del turismo e della ricettività	AZ.36 Visione di area vasta dell'offerta ricettiva e relativo dimensionamento	+	+	+	+	=	+	=	=	
		AZ.37 Miglioramento integrazione tra offerta agrituristica, alberghi e ostelli, affitti privati	+	+	+	+	=	=	=	=	
		AZ.38 Previsioni di nuove localizzazioni per campeggi e agricampeggi	=	=	=	=	=	=	=	=	
	Ob.14 Miglioramento dei servizi pubblici, gravitazione della popolazione e centralità	AZ.39 Lettura unitaria dei fabbisogni e delle criticità per i centri abitati di Pontassieve e Pelago	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.40 Rete policentrica tra i comuni per la localizzazione di nuove funzioni sovracomunali (istruz. secondaria superiore, grandi strutture di vendita, edifici per la cultura, case di cura, centri di ricerca e formazione, impianti sportivi)	=	+	=	=	=	=	=	=	+
		AZ.41 Riqualificazione degli standard urbanistici esistenti	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Ob.15 Miglioramento della qualità della vita	AZ.42 Migliorare i livelli di socializzazione	=	+	=	+	=	=	=	=	=
		AZ.43 Adozione di nuove forme dell'abitare nel comparto residenziale	=	=	=	=	=	=	=	=	=
AZ.44 Adozione normative prestazionali ai fini della riconoscibilità e rappresentatività degli spazi urbani pubblici		=	=	=	=	=	=	=	=	=	

*Valutazione più avanti approfondita.



Tabella 9. Valutazione di coerenza per le aree proposte e ricadenti nel Comune di Pontassieve

*Valutazione più avanti approfondita.

Tematica	Obiettivi	Azioni/strategie	PO.01	PO.03	PO.04	PO.06	PO.07	PO.08	PO.09	PO.11	PO.12	PO.14	
Il sistema infrastrutturale e la mobilità	Ob.1 Risoluzione problematiche di idoneità e sicurezza viabilità sovracomunale e miglioramento qualità di vita nei centri attraversati da viabilità reg. e statale	AZ.1 Conferma previsione realizzazione della Variante SS 67 Rufina	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
	Ob.2 Risoluzione problematiche sulle viabilità interne ai sist. insediativi di Pontassieve e Pelago	AZ.2 Conferma previsione nuovo ponte carrabile di collegamento tra Pelago e Pontassieve	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
	Ob.3 Realizzazione di una rete della mobilità (ciclabili, percorsi pedonali, sentieri) e coordin. di area vasta	AZ.3 Realizzazione ciclopista lungo F. Sieve e relativi rami di collegamento con la ciclopista Arno	+	=	=	=	+	=	=	=	+	=	
	Ob.4 Integrazione tra i diversi sistemi di mobilità e sistema della sosta	AZ. 4 Miglioramento sistema di area vasta del trasporto scolastico	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.5 Integrazione tra i sistemi di mobilità e la rete di mobilità dolce ed individuazione della stazione di Pontassieve come hub primario del sistema Valdisieve, Valdarno, Firenze	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.6 Implementazione politiche di orari del tpl/ferrovie relazionati ai tempi della città, tariffarie ed integrazione ricettività, informatizzazione, ebike sharing, car sharing e car pooling	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.7 Miglioramento sistema di tpl per i collegamenti trasversali ed integrazione con sistemi di car pooling e car sharing	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Industria, produttivo artigianale sistema ed	Ob.5 Incentivazione di interventi di recupero e riconversione dei lotti produttivi edificati totalmente o parzialmente dismessi	AZ.8 Miglioramento accessibilità, dotazioni di servizi e prestazioni ambientali, delle aree produttive nel fondovalle di Pontassieve, Pelago e Rufina, anche ai fini dell'aree APEA	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	
		AZ.9 Flessibilità in termini di funzioni localizzabili (manifat., com, terziario, standard, agroalim.) e realizzazione degli interventi	=	=	=	=	+	+	=	=	=	=	
		AZ.10 Introduzione normative prestazionali per maggiore compatibilità amb. e paesag. dei nuovi interventi	+	+	=	+	+	+	=	+	+	=	
		AZ.11 Introduzione incentivi economici per interventi di sostenibilità amb. (materiali, impianti, cicli produttivi)	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	



Tematica	Obiettivi	Azioni/strategie	PO.01	PO.03	PO.04	PO.06	PO.07	PO.08	PO.09	PO.11	PO.12	PO.14	
Il territorio rurale, la biodiversità ed il paesaggio	Ob.6 Potenziamento e valorizzazione del settore agricolo	AZ.12 Creazione distretto biologico, viticoltura e olivicoltura	=	=	=	=	+	+	=	=	=	=	
		AZ.13 Istituzione Parco agricolo della Valdisieve con valorizzazione delle produzioni	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	
		AZ.14 Valorizzazione filiere locali	=	=	=	=	+	+	=	=	=	=	
		AZ.15 Valorizzazione aree di margine periurbano del fondovalle (incentiv. agricoltura periurbana, sociale e didattica, di parchi pubblici, miglioramento e definizione del margine città/campagna)	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=
	Ob.7 Potenziamento e valorizzazione della Selvicoltura	AZ.16 Potenziamento del mercato locale della legna da costruzione, da ardere e produzione di energia da biomasse	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.17 Piano di sviluppo autosostenibile di nuove centrali a biomasse a servizio di plessi scolastici, attrezzature sportive pub., edifici pubblici	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.18 Valorizzazione prodotti del sottobosco, ottenimento delle certificazioni FSC o PEFC per la filiera del legno provenienti dai boschi della Valdisieve	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Ob.8 Miglioramento della Rete ecologica	AZ.19 Mantenimento dei livelli di continuità e permeabilità ecologica, (adozione di migliori pratiche agronomiche)	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=
		AZ.20 Riapertura di varchi e realizzazione di corridoi ecologici nelle discontinuità presenti nella rete ecologica locale	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=
		AZ.21 Coinvolgimento operatori agricoli nella gestione della rete ecologica (mobilità dolce, fruizione del paesaggio)	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.22 Protezione e valorizzazione dei Siti Natura 2000 e altre emergenze	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Ob.9 Valorizzazione e tutela del paesaggio	AZ.23 Ridefinizione ANPIL di Poggio Ripaghera nel Comune di Pontassieve, ed integrazione con il Parco della memoria di Montegiovi	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+
		AZ.24 Miglioramento offerta turistica e servizi nei Comuni di S. Godenzo e Londa quali porte di accesso al Parco delle foreste casentinesi	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.25 Miglioramento rete sentieristica e correlazione dell'offerta turistica e rete di mobilità sost. di scala regionale	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.26 Consolidamento e riqualificazione del	+	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=



Tematica	Obiettivi	Azioni/strategie	PO.01	PO.03	PO.04	PO.06	PO.07	PO.08	PO.09	PO.11	PO.12	PO.14	
	Ob.10 Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali	marginie della città											
		AZ.27 attivazione Istituto del contratto di fiume per la Sieve e per l'Arno	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.28 Valorizzazione e attivazione fruibilità ambiti fluviali a fini sportivi, turistici e educativi	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.29 Offerta di spazi e servizi per la pesca sportiva da integrare con la mobilità dolce e offerta agrituristica e ricettiva	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Rischi e pericolosità territoriali	Ob.11 Gestione della fragilità e pericolosità idrogeologica	AZ.30 Gestione unitaria della pericolosità idraulica e modellazione del f. Sieve e dei tributari principali	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
		AZ.31 Coinvolgimento operatori agricoli nella manutenzione del ret. idr. minore	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
		AZ.32 Miglioramento conoscenza (studi di microzon. sismica)	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.33 Ridefinizione Vincolo Idrogeologico	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Il consumo di suolo	Ob.12 Riduzione del consumo di suolo	AZ.34 Recupero e rigenerazione urbana delle aree produttive sottoutilizzate esistenti	=	=	=	=	=	=	=	=	_*	=	
		AZ.35 Recupero aree dismesse o degradate ai fini della localizzazione di funzioni pub. e private di area vasta	=	=	=	=	_*	=	+	=	_*	=	
Relazioni fra bisogni sociali, economiche e produttive	Ob.13 Potenziamento del turismo e della ricettività	AZ.36 Visione di area vasta dell'offerta ricettiva e relativo dimensionamento	+	=	+	=	=	=	=	=	=	+	
		AZ.37 Miglioramento integrazione tra offerta agrituristica, alberghi e ostelli, affitti privati	=	=	+	=	=	=	=	=	=	+	
		AZ.38 Previsioni di nuove localizzazioni per campeggi e agricampeggi	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
	Ob.14 Miglioramento dei servizi pubblici, gravitazione della popolazione e centralità	AZ.39 Lettura unitaria dei fabbisogni e criticità per i centri abitati di Pontassieve e Pelago	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.40 Rete policentrica tra i comuni per la localizzazione di nuove funzioni sovracomunali (istruz. secondaria superiore, grandi strutture di vendita, edifici per la cultura, case di cura, centri di ricerca e formazione, impianti sportivi)	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.41 Riqualificazione degli standard urbanistici esistenti	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=
	Ob.15 Miglioramento della qualità della vita	AZ.42 Migliorare i livelli di socializzazione	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.43 Adozione di nuove forme dell'abitare nel comparto residenziale	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		AZ.44 Adozione normative prestazionali ai fini della riconoscibilità e rappresentatività degli spazi urbani pubblici	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=

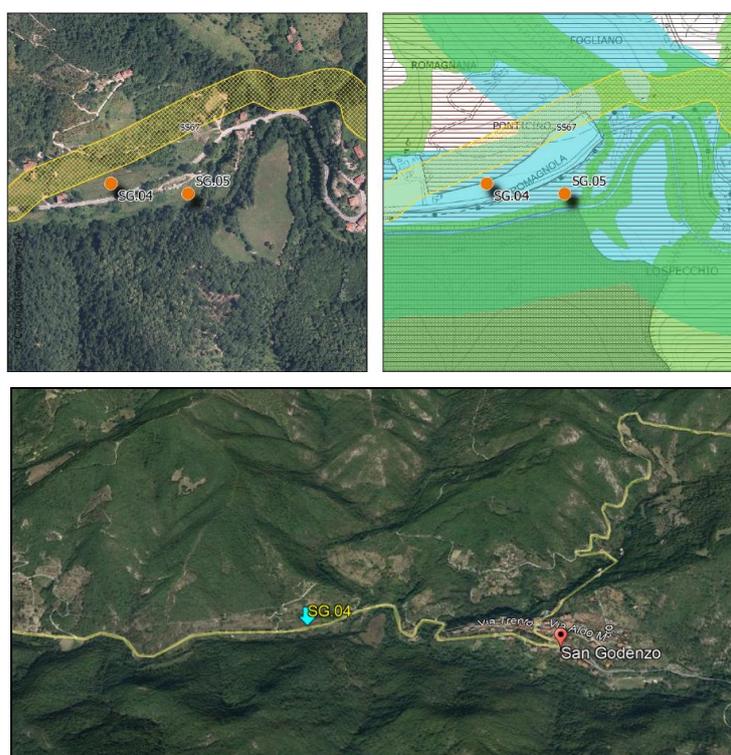


Alla luce di quanto emerso dalle valutazioni sopra condotte si evidenzia come le previsioni di occupazione di nuovo suolo che saranno sottoposte a CdC risultino tutte "coerenti" o comunque "indifferenti" nei confronti delle strategie, obiettivi ed azioni del PSI, a meno di alcuni casi specifici e di seguito riassunti:

- **Comune di San Godenzo: SG.04 - destinazione industriale ed artigianale e SG.08 - destinazione industriale ed artigianale.**

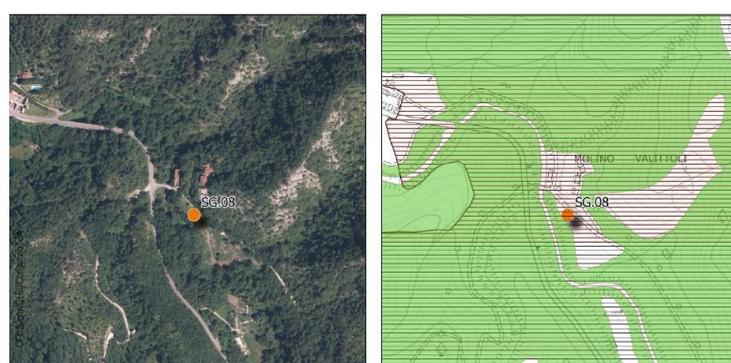
SG.04: La proposta interessa un'ampia area libera in loc. Ponticino, in leggera pendenza e in stato di abbandono agricolo. A monte è previsto un corridoio infrastrutturale a tutela della previsione della futura variante alla SS. 67. La previsione riguarda la realizzazione di un distretto produttivo in prossimità del Capoluogo, oltre alle relative opere di urbanizzazione primaria, di verde e parcheggi pubblici.

Figura 1. Localizzazione previsione SG.04



SG.08: La proposta interessa un terreno pianeggiante abbandonato situato una zona marginale all'abitato di San Godenzo, fra la strada comunale di Valittoli ed il torrente San Godenzo. La proposta prevede la realizzazione di capannoni, oltre a servizi accessori, parcheggi e aree a verde e strutture adeguate ad ospitare un artigianato di qualità e tradizione che possa dare una risposta alle esigenze di piccoli imprenditori locali.

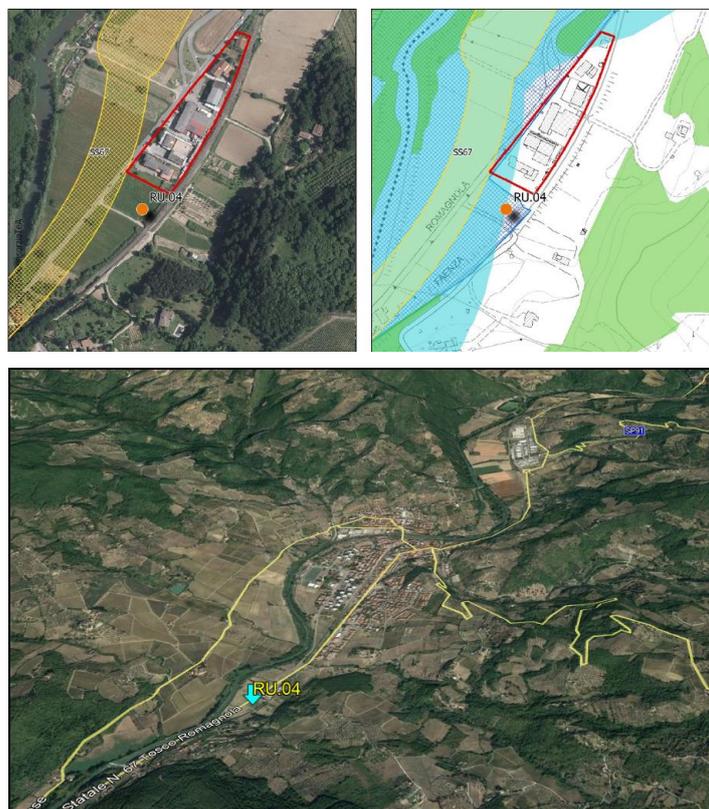
Figura 2. Localizzazione previsione SG.08





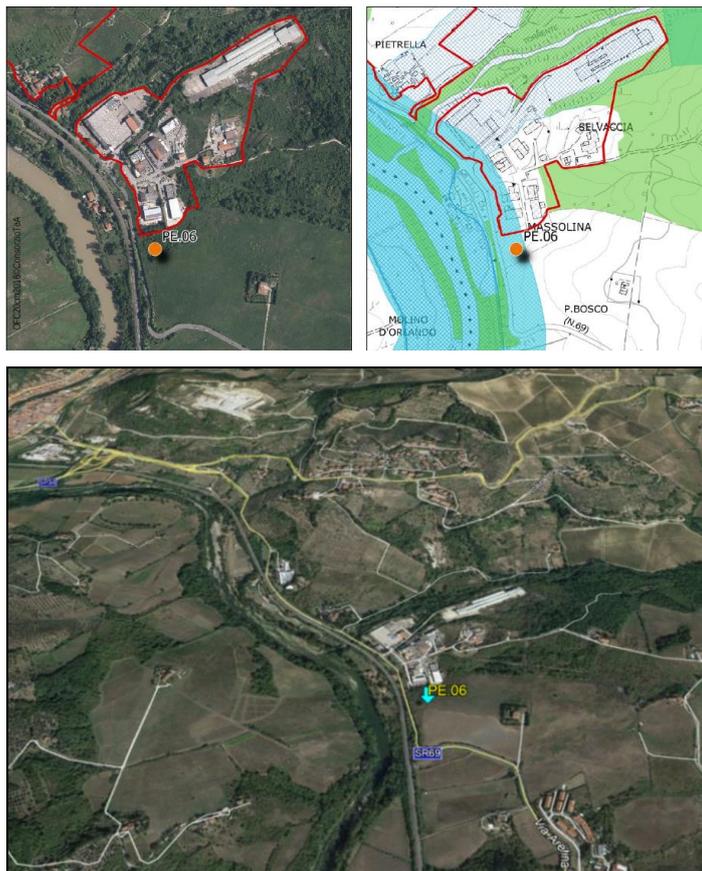
- **Comune di Rufina: RU.04 - destinazione industriale ed artigianale.** La proposta interessa un'area libera pianeggiante nei pressi del comparto produttivo a sud del capoluogo di Rufina, non interessata da coltivazioni agricole intensive, compresa tra la SS 67 e la linea ferroviaria Borgo San Lorenzo - Pontassieve. La proposta riguarda la realizzazione di una espansione del piccolo distretto produttivo-artigianale esistente in prossimità del capoluogo, con la realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione.

Figura 3. Localizzazione previsione RU.04



- **Comune di Pelago: PE.06 – Massolina - destinazione industriale ed artigianale:** La previsione si inserisce ai margini di un complesso manifatturiero e produttivo artigianale esistente, sulla riva destra del fiume Arno, a quota sopraelevata rispetto al piano stradale della Strada Regionale Tosco Romagnola. Individuazione di area per lo sviluppo delle attività artigianali ormai sature nel centro abitato della Massolina.

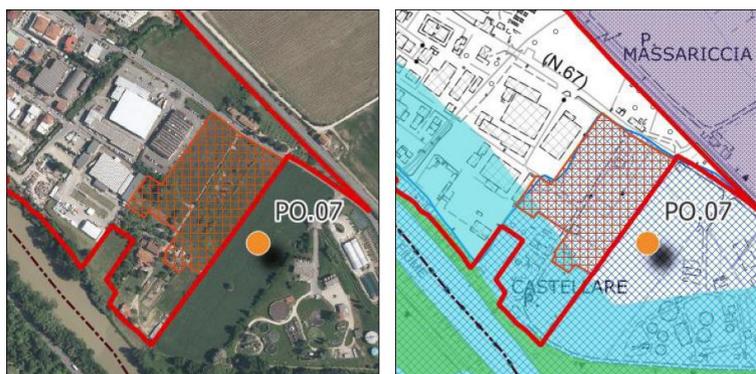
Figura 4. Localizzazione previsione PE.06



- **Comune di Pontassieve:** PO.07 – Sieci – destinazione industriale ed artigianale, PO.12 – Molino del Piano – destinazione industriale ed artigianale.

PO.07: La proposta interessa una zona pianeggiante in prossimità del fiume Arno a margine dell'abitato di Sieci. L'ubicazione è ideale per l'azienda in quanto, oltre ad essere servita da una buona viabilità, è prossima alla sede centrale della Marchesi Frescobaldi Società Agricola SRL. La previsione ha lo scopo di creare un polo agroalimentare, realizzando una nuova volumetria destinata a frantoio e magazzino per lo stoccaggio delle bottiglie di olio a servizio dell'attività dell'Azienda Marchesi Frescobaldi Soc. Agricola srl. La previsione è stata già sottoposta a conferenza di copianificazione nell'ambito di formazione di una variante specifica per l'intervento in data 18/9/2019, conferenza conclusa con un parere di sospensione che si riporta di seguito: "Si propone di sospendere il giudizio sulla fattibilità della variante e di permettere al comune di riformulare la proposta nell'ambito della formazione del PSI e tramite specifici incontri tecnici col settore paesaggio e pianificazione del territorio". Per la valutazione della proposta si rimanda al documento integrativo redatto dal Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale ed Edilizia Privata.

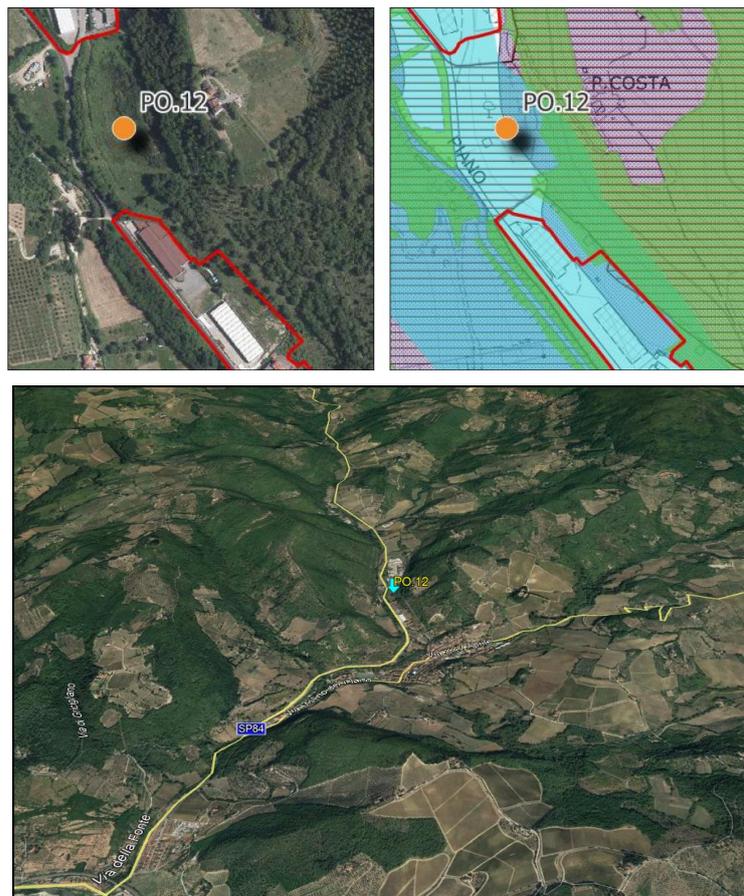
Figura 5. Localizzazione previsione PO.07





PO.12: Area posta lungo la viabilità principale (SP84) ricompresa fra l'insediamento artigianale di Montetrini e i capannoni artigianali - industriali presenti a margine del centro abitato di Molino del Piano. La trasformazione di questa area è finalizzata allo sviluppo delle attività produttive e alla realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo via di Montetrini. Questo permetterebbe di riconnettere le due aree industriali esistenti a Molino del Piano sia da un punto di vista di funzioni sia da un punto di collegamenti ciclopedonali.

Figura 6. Localizzazione previsione PO.12



In base alle previsioni sopra citate le "possibili incoerenze" individuate nella presente fase preliminare di VAS sono riconducibili alla tematica del "Consumo di suolo" riferita, nello, specifico all'Obiettivo proposto dal PSI in formazione: **Ob.12 riduzione del consumo di suolo**, e alle relative Azioni ad esso correlate: **AZ.34: Recupero e rigenerazione urbana delle aree produttive sottoutilizzate esistenti** e **Az.35**

Recupero di aree dismesse o degradate ai fini della localizzazione di funzioni pubbliche e private di area vasta.

La possibile e preliminare incoerenza riscontrata fa capo al fatto che tali previsioni (tutte a destinazione industriale – artigianale) non trovano localizzazione, in effetti, in aree dismesse o degradate con la medesima destinazione né, tantomeno, in zone produttive sottoutilizzate esistenti. È pur giusto sottolineare come, comunque, trattasi (sicuramente per le previsioni: RU.04, PE.06, PO.07 e PO.12) di zone poste ai margini, in prossimità o in stretta adiacenza ad aree industriali/manifatturiere ad oggi esistenti che andrebbero talvolta a migliorare ed integrare i servizi già offerti nei vari Comuni di interesse.

Preme inoltre aggiungere che, in relazione alle strategie preliminari enunciate per il PSI nella fase di Avvio del procedimento, la necessità riscontrata di prevedere “nuove occupazioni” con destinazione industriale/manifatturiera, laddove ritenute necessarie, prende origine dalle seguenti situazioni oggettivamente esistenti su scala locale:

- *l'indisponibilità*, nei Comuni minori, di possedere aree produttive potenzialmente riconvertibili, così come aree dismesse di dimensioni adeguate ad accogliere le previsioni sopra indicate;
- la comprovata *saturatione* degli attuali tessuti produttivi localizzati nel fondovalle e, non da meno, le esigenze di espansioni aziendali in questi ad oggi insediate;
- la necessità di *localizzare i fabbisogni residenziali* (alla luce del disposto dell'Art. 4) prioritariamente all'interno del PTU e delle aree dismesse oggetto di rigenerazione urbana.

Alla luce di tali considerazioni *“l'incoerenza” individuata per le aree sopra esposte può considerarsi comunque “superata”* con l'indicazione di provvedere, in sede di RA di VAS, a specifici approfondimenti, qualora tali previsioni ottenessero ovviamente parere favorevole in sede di CdC, volti a garantire il perseguimento di uno sviluppo sostenibile ed eventualmente provvedere ad indicare le necessarie misure di mitigazione.

2.2 Ulteriori paragrafi descritti nel Documento Preliminare di VAS in sede di Avvio del procedimento

In riferimento al *Documento Preliminare di VAS* presentato in sede di *Avvio del procedimento* **si conferma l'intera impostazione già indicata** in quanto le integrazioni all'Avvio oggetto della presente valutazione preliminare non comportano alcun tipo di modifica nell'impostazione metodologica già esplicitata all'interno del procedimento avviato.

Indice delle figure

Figura 1. Localizzazione previsione SG.04	34
Figura 2. Localizzazione previsione SG.08	34
Figura 3. Localizzazione previsione RU.04.....	35
Figura 4. Localizzazione previsione PE.06.....	36
Figura 5. Localizzazione previsione PO.07	36
Figura 6. Localizzazione previsione PO.12	37

Indice delle tabelle

Tabella 1. Elenco delle previsioni del PSI	7
Tabella 2. Schede descrittive delle previsioni che saranno sottoposte a CdC.....	9
Tabella 3. Obiettivi ed azioni del PSI.....	17
Tabella 4. Elenco delle previsioni soggette a CdC.....	20
Tabella 5. Valutazione di coerenza per le aree proposte e ricadenti nel Comune di Londa	22
Tabella 6. Valutazione di coerenza per le aree proposte e ricadenti nel Comune di San Godenzo	24
Tabella 7. Valutazione di coerenza per le aree proposte e ricadenti nel Comune di Rufina	26
Tabella 8. Valutazione di coerenza per le aree proposte e ricadenti nel Comune di Pelago	28
Tabella 9. Valutazione di coerenza per le aree proposte e ricadenti nel Comune di Pontassieve	31